

l) aggiudicazione definitiva ad unico incanto.
 m) ente appaltante si riserva comunque facoltà di non aggiudicare e facoltà ex art.10, comma 1 ter L. 109/94 s.m.i.;

n) la contabilità dei lavori sarà effettuata, ai sensi del titolo XI del D.P.R.554/99, sulla base delle aliquote percentuali di cui all'art. 45, comma 6 del suddetto D.P.R. applicate al relativo ribasso offerto; agli importi degli stati di avanzamento (SAL), sarà aggiunto, in proporzione all'importo dei lavori eseguiti, l'importo degli oneri per l'attuazione dei piani di sicurezza, di cui al punto II 2.1 del presente bando, secondo le modalità previste dal "C.S.A."; le rate di acconto saranno pagate con le modalità previste dall'art.55 del "C.S.A.";

o) i pagamenti relativi ai lavori svolti dai subappaltatori o cottimisti verranno effettuati dall'appaltatore che è obbligato a trasmettere, entro venti giorni dalla data di ciascun pagamento effettuato, copia delle fatture quietanzate con l'indicazione delle ritenute di garanzia effettuate;

p) controversie ai sensi dell'art. 81 del C.S.A.;

q) In data 4.3.2005 il presente bando integrale di gara è stato trasmesso ai sensi del D.M. LL.PP. 2.5.2001 al sito internet www.regione.piemonte.it/oopp/bandi, trasmesso alla G.U.R.I., pubblicato sul B.U.R.P. n. 10 del 10.3.2005 ed affisso all'Albo Pretorio dei Comuni di Torino e Venaria Reale (To).

r) responsabile del procedimento: D.ssa Maria Grazia Ferreri.

Il Direttore Regionale Patrimonio e Tecnico
 Maria Grazia Ferreri

31

ANNUNCI LEGALI

STATUTI ENTI LOCALI

Comune di Cavour (Cuneo)

Statuto comunale (Approvato con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 del 17 febbraio 2005)

TITOLO I° PRINCIPI FONDAMENTALI

Art. 1

Definizione

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n° 267)

1. Il Comune di Cavour, Ente locale autonomo nell'unità politica della Repubblica Italiana, con le disposizioni del presente Statuto si propone di dare attuazione ai principi sanciti dalla Costituzione, dalle Leggi dello Stato che ne determinano le funzioni e dalle Leggi della Regione Piemonte esercitando funzioni proprie e funzioni conferite dalle leggi statali e regionali secondo il principio di sussidiarietà.

Art. 2

Autonomia

(Artt. 3 e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n° 267)

1. Il Comune è dotato di autonomia statutaria, normativa, organizzativa ed amministrativa, nonché autonomia impositiva e finanziaria nel rispetto dei principi fondamentali indicati all'articolo precedente e delle leggi di coordinamento della finanza pubblica.

2. Lo Statuto è l'atto fondamentale della vita comunale e ne disciplina il funzionamento, l'organizzazione, le attribuzioni degli organi e degli uffici, le forme di partecipazione e di decentramento, la collaborazione con altri Enti secondo i criteri di legalità, efficienza, efficacia ed economicità di gestione.

3. Lo Statuto persegue, inoltre, obiettivi di trasparenza e semplificazione dell'azione amministrativa assicurando, nelle forme ritenute più idonee, che il trattamento dei dati personali in possesso dell'Amministrazione comunale si svolga nel rispetto dei diritti, delle libertà fondamentali, nonché della dignità delle persone fisiche, in applicazione del "Codice in materia di protezione dei dati personali" approvato con D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196.

Art. 3

Criteri ispiratori e finalità

1. Lo Statuto si ispira, quale termine di riferimento, alla tradizione - storico politica delle autonomie comunali, tenendo conto delle peculiarità comunali e della specificità geografica, culturale, sociale ed economica del Comune di Cavour.

2. Il Comune rappresenta e cura unitariamente gli interessi della propria comunità, ne promuove lo sviluppo ed il progresso civile, sociale ed economico e garantisce la partecipazione dei cittadini, singoli o associati, alle scelte politiche dalla comunità.

3. Il Comune riconosce il valore storico delle proprie tradizioni locali nell'ambito più generali della tradizione della civiltà italiana e dei valori cristiani che hanno permeato lo sviluppo della nostra civiltà.

4. Lo Statuto promuove ogni azione a tutela della vita umana, al riconoscimento del valore sociale della maternità assicurando tutte le misure e le infrastrutture necessarie a garantire il rispetto e la realizzazione del diritto ad essere genitori e poter educare ed allevare anche economicamente i propri figli.

5. Il Comune ispira la propria azione al principio di solidarietà operando per affermare i diritti dei cittadini, per il superamento degli squilibri economici e sociali.

Art. 4

Tutela del patrimonio naturale, ambientale, storico, artistico e culturale

1. Il Comune, nell'esplicazione dell'attività di programmazione urbanistica e territoriale, adotta tutte le misure atte a conservare e difendere l'ambiente naturale da aggressioni, deturpamenti e da fenomeni di inquinamento di vario genere assicurando alla collettività ed ai singoli condizioni che favoriscano la tutela dei fondamentali diritti alla salute ed alla salubrità dell'ambiente.

2. Lo Statuto demanda ad apposito regolamento la disciplina dell'utilizzo di sostanze chimiche in agricoltura.

3. Il Comune tutela e valorizza altresì, il proprio patrimonio storico, artistico, archeologico paesaggistico e culturale in tutte le sue espressioni di lingua, di costume e di tradizioni locali.

4. Opera, di concreto con le competenti Autorità scolastiche per offrire ampie opportunità culturali ed educative alla comunità.

Art.5

Assetto ed utilizzo del territorio

1. Il Comune promuove ed attua un organico assetto del territorio nel quadro di un programmato sviluppo degli insediamenti umani, dell'infrastrutture sociali e degli impianti industriali, turistici e commerciali.

2. Realizza piani di sviluppo dell'Edilizia Residenziale Pubblica al fine di assicurare il diritto all'abitazione.

3. Promuove iniziative volte al recupero del patrimonio edilizio esistente.

4. Predispone idonei strumenti di pronto intervento da prestare al verificarsi di pubbliche calamità, coordinandosi con gli organismi sovracomunali, provinciali regionali di protezione civile.

Art. 6

Promozione dello sport e del tempo libero

1. Il Comune promuove e favorisce lo sport e le altre attività ricreative ed educative incentivando, anche mediante forme collaborative o associative con altri enti pubblici o privati, il turismo sociale e giovanile in particolare.

2. Il Comune promuove in ogni modo iniziative ricreative per la popolazione anziana e sostiene anche economicamente l'associazionismo locale.

3. Per il raggiungimento di tale finalità, il Comune favorisce l'istituzione di Enti, Organismi ed Associazioni culturali, ricreative - sportive, promuove la creazione di idonee strutture, servizi ed impianti e ne assicura l'accesso alla collettività.

Art. 7

Sviluppo economico

1. Il Comune valorizza le organizzazioni sociali ed economiche, promuove e sostiene un valido sistema di forme associative, cooperative e consortili interessanti i vari comparti economici con particolare riguardo all'agricoltura ed ai prodotti tipici locali, all'artigianato, all'industria ed al commercio.

Art. 8

Programmazione e forme di cooperazione

1. Il Comune realizza proprie finalità adottando il metodo e gli strumenti della programmazione, della pubblicità e della trasparenza avvalendosi della collaborazione delle formazioni sociali, economiche, culturali e sportive operanti sul proprio territorio.

2. I rapporti con gli altri Comuni, con la Provincia e con la Regione sono informati ai principi di cooperazione, complementarità e sussidiarietà tra le diverse sfere di autonomia.

Art. 9

Assistenza, integrazione sociale e diritti delle persone handicappate

1. Il Comune promuove forme di collaborazione con altri Comuni e con l'Azienda Sanitaria locale per dare attuazione agli interventi sociali e sanitari previsti dalla Legge 5 febbraio 1992, n° 104 nel quadro della normativa regionale mediante gli accordi di programma di cui all'art. 34 del T.U. 18 agosto 2000, n° 267, dando priorità agli interventi di riqualificazione, di riordinamento e di potenziamento dei servizi esistenti.

2. Il Comune si impegna ad eliminare le barriere architettoniche che impediscono la libera circolazione sul territorio comunale delle persone portatrici di handicap.

Art. 10

Pari opportunità

(Art. 6, c. 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune, al fine di garantire pari opportunità tra uomini e donne:

a) riserva alle donne posti di componenti le commissioni consultive interne e quelle di concorso, fermo restando il principio di cui all'art. 57, comma 1, lett. a), del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni. L'eventuale oggettiva impossibilità è adeguatamente motivata;

b) adotta propri atti regolamentari per assicurare pari dignità di uomini e donne sul lavoro, conformemente alle direttive impartite dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica;

c) garantisce la partecipazione delle proprie dipendenti ai corsi di formazione e di aggiornamento professionale in rapporto proporzionale alla loro presenza nei ruoli organici;

d) adotta tutte le misure per attuare le direttive della Unione europea in materia di pari opportunità, sulla base di quanto disposto dalla presidenza del consiglio dei ministri - dipartimento della funzione pubblica.

Art. 11

Territorio e Sede comunale

1. Il Comune di Cavour è costituito dalle comunità delle popolazioni residenti nella parte di suolo nazionale delimitata con il piano topografico di cui all'art. 9 della legge 24 dicembre 1954 n. 1228, approvato dall'Istituto centrale di Statistica.

2. Il Capoluogo e la Sede degli Organi Comunali e delle Commissioni sono siti nel concentrico urbano, Piazza Santa Maria n. 2.

3. La sede può essere trasferita con deliberazione del Consiglio comunale.

4. Solo in via eccezionale, per esigenze particolari, con deliberazione della Giunta comunale possono essere autorizzate riunioni degli Organi e delle Commissioni in altra sede.

Art. 12

Stemma, Gonfalone, Fascia Tricolore e Distintivo del Sindaco

1. Lo Stemma ed il Gonfalone del Comune di Cavour sono conformi ai bozzetti allegati, rispettivamente, sub. lettera a) e b), che, con le rispettive descrizioni, formano parte integrante del presente Statuto.

2. La Fascia tricolore, che è il distintivo del Sindaco, è completata dallo Stemma della Repubblica e dallo Stemma del Comune.

3. L'uso dello Stemma, del Gonfalone e della Fascia tricolore è disciplinato dalla legge.

4. L'uso dello stemma è autorizzato con deliberazione della Giunta comunale nel rispetto delle norme di legge.

5. La Comunità comunale riconosce come patrono San Romano la cui ricorrenza cade il 9 agosto.

TITOLO II°

ORDINAMENTO ISTITUZIONALE DEL COMUNE

CAPO I

ORGANI ISTITUZIONALI

Art. 13

Organi istituzionali

1. Sono Organi istituzionali del Comune:

- Il Consiglio Comunale;
- La Giunta Comunale;
- Il Sindaco.

2. Sono Organi elettivi del Comune il Consiglio Comunale ed il Sindaco.

3. Le competenze degli Organi istituzionali del Comune sono stabilite dalla Legge e dal presente Statuto.

4. Il Consiglio comunale è dotato di autonomia organizzativa e funzionale, rappresenta la collettività comunale, determina l'indirizzo politico, sociale ed economico del Comune ed esercita il controllo politico ed amministrativo.

5. Il Sindaco è responsabile dell'Amministrazione ed è il Legale rappresentante del Comune. Egli esercita, inoltre, le funzioni di Ufficiale di Governo e di Respon-

sabile della Protezione Civile secondo quanto stabilito dalle Leggi dello Stato.

6. La Giunta è l'organo di governo del Comune, collabora con il Sindaco nella gestione amministrativa e svolge attività propositiva e di impulso nei confronti del Consiglio.

CAPO II IL CONSIGLIO COMUNALE

Art. 14

Presidenza del Consiglio

1. il Consiglio comunale è presieduto dal Sindaco.

2. Al Presidente sono attribuiti, fra gli altri, i poteri di convocazione e di direzione dei lavori e delle attività del Consiglio.

3. In caso di assenza o impedimento del Sindaco le funzioni di presidenza sono esercitate dal Consigliere anziano intendendosi per tale il Consigliere della lista di maggioranza che, nell'elezione a tale carica, ha ottenuto il maggior numero di preferenze. A parità di voti le funzioni sono esercitate dal Consigliere più anziano di età.

Art. 15

Elezione e composizione del Consiglio

1. L'elezione, la durata in carica, lo scioglimento del Consiglio Comunale, il numero dei componenti e la loro posizione giuridica sono regolati dalla legge e disciplinati da apposito Regolamento di funzionamento del Consiglio approvato a maggioranza assoluta dei componenti.

2. Il Consiglio Comunale dura in carica per un periodo di cinque anni.

Art. 16

Competenze ed attribuzioni

1. Il Consiglio Comunale esercita la potestà e le competenze stabilite dalla Legge e dallo Statuto e svolge le proprie attribuzioni conformandosi ai principi, ai criteri, alle modalità e ai procedimenti stabiliti nel presente Statuto e nelle norme regolamentari.

2. Impronta l'azione complessiva dell'Ente ai principi di legalità, pubblicità, trasparenza, efficacia, efficienza ed economicità, ai fini di assicurare il buon andamento e l'imparzialità dell'azione amministrativa.

3. Nell'adozione degli atti fondamentali privilegia il metodo e gli strumenti della programmazione, perseguendo il raccordo con la programmazione provinciale, regionale e statale.

4. Entro tre mesi dalla prima seduta del Consiglio il Sindaco, sentita la Giunta, consegna ai Capigruppo consiliari il programma relativo alle azioni ed ai progetti da realizzare nel corso del mandato.

5. Entro i successivi 30 giorni il Consiglio esamina detto programma e su di esso si pronuncia con una votazione.

6. Il Consiglio definisce annualmente le linee programmatiche con l'approvazione della relazione previsionale e programmatica, del bilancio preventivo e del bilancio pluriennale che nell'atto deliberativo dovranno essere espressamente dichiarati coerenti con le predette linee, con adeguata motivazione degli eventuali scostamenti.

7. La verifica da parte del Consiglio dell'attuazione del programma avviene nel mese di settembre di ogni anno, contestualmente all'accertamento del permanere degli equilibri generali di bilancio previsto dall'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 17

Indirizzi per le nomine e le designazioni

1. Il Consiglio comunale viene convocato entro trenta giorni successivi a quello di insediamento per definire ed approvare gli indirizzi per la nomina, la designazione e la revoca da parte del Sindaco dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni. Il Sindaco dà corso alle designazioni entro i quindici giorni successivi.

2. Per la nomina e la designazione è promossa la presenza di entrambi i sessi.

3. Tutti i nominati o designati del Sindaco decadono con il cessare del mandato del Sindaco.

Art. 18

Sessioni e convocazione

1. Il Consiglio si riunisce in sessioni ordinarie e in sessioni straordinarie.

2. Le sessioni ordinarie si svolgono entro i termini previsti dalla legge:

a) per l'approvazione del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente;

b) per la verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

c) per l'approvazione del bilancio preventivo annuale, del bilancio pluriennale e della relazione previsionale e programmatica;

d) per eventuali modifiche dello statuto.

3. Le sessioni straordinarie hanno luogo in qualsiasi periodo.

4. Le sessioni ordinarie devono essere convocate con avvisi scritti recapitati ai consiglieri, nel domicilio eletto, rispetto al giorno di convocazione, almeno: - cinque giorni prima per le convocazioni in sessione ordinaria; - tre giorni prima per le convocazioni in sessione straordinaria. In caso d'eccezionale urgenza la convocazione può avvenire con un anticipo di almeno 24 ore rispetto a quello fissato per la seduta consigliare. In questo caso, se la maggioranza dei Consiglieri lo richieda, la seduta può essere differita al giorno successivo. Tale procedura si applica anche per gli elenchi suppletivi di argomenti da trattarsi in aggiunta a quelli già iscritti all'ordine del giorno con l'avviso di convocazione. Il giorno di consegna dell'avviso e quello fissato per la seduta del Consiglio non vengono computati nei termini. La convocazione deve risultare da dichiarazione scritta del messo comunale.

5. Il Consiglio è convocato, con le modalità indicate al comma precedente, dal Sindaco il quale indica gli argomenti da iscrivere all'ordine del giorno. L'iscrizione di argomenti all'ordine del giorno può essere, altresì, richiesta da un quinto dei Consiglieri comunali e dal Revisore dei conti quando lo stesso presenti referto su gravi irregolarità nella gestione dell'Ente ai sensi dell'art. 239, comma 1°, del T.U. 18 agosto 2000, n° 267.

6. L'ordine del giorno delle adunanze del Consiglio deve essere formulato in maniera chiara e con termini non ambigui, in modo da consentire ai Consiglieri la preventiva individuazione dei problemi da trattare. Nella convocazione d'urgenza devono essere precisati i motivi che la giustificano.

7. L'elenco degli argomenti da trattare all'ordine del giorno della seduta del Consiglio deve essere pubblicata all'Albo Pretorio almeno il giorno precedente a quello stabilito per l'adunanza.

8. Il Presidente del Consiglio assicura un'adeguata e preventiva informazione ai gruppi consiliari ed ai singoli consiglieri delle questioni sottoposte al Consiglio secondo le modalità indicate nel Regolamento di funzionamento del Consiglio.

Art. 19

Sedute e sistemi di votazione

1. Le sedute del Consiglio comunale e delle Commissioni consiliari sono pubbliche, salvi i casi stabiliti dal Regolamento di funzionamento del Consiglio.

2. Il Regolamento indica, altresì, il numero di Consiglieri necessario per la validità delle sedute in prima o in seconda convocazione, prevedendo che in ogni caso debba esservi la presenza di almeno un terzo dei Consiglieri assegnati per legge all'Ente, senza computare a tale fine il Sindaco. Il Regolamento in ogni caso deve prevedere per la validità delle sedute di approvazione del bilancio di previsione, del rendiconto della gestione dell'esercizio precedente e della verifica degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267 la presenza di consiglieri prevista per le sedute di prima convocazione.

3. L'espressione del voto dei Consiglieri comunali è normalmente palese e si effettua, di regola, per alzata di mano o per alzata e seduta. La votazione palese può avvenire anche per appello nominale, quando ciò sia disposto con decisione motivata del Presidente del Consiglio.

4. Le deliberazioni concernenti persone sono adottate a scrutinio segreto ricorrendo le condizioni e secondo le modalità indicate nel Regolamento di funzionamento del Consiglio.

5. Ogni deliberazione del Consiglio si intende approvata quando abbia ottenuto la maggioranza assoluta dei votanti, intendendosi per tale un numero di voti a favore pari ad almeno la metà più uno dei votanti.

6. Terminate le votazioni il Presidente, con l'assistenza del Segretario comunale, ne riconosce l'esito e lo proclama al Consiglio.

7. La seduta è conclusa quando il Consiglio ha ultimato l'esame degli affari iscritti all'ordine del giorno.

Art. 20

Casi di esclusione del Segretario comunale

1. Il Segretario comunale non partecipa alle sedute del Consiglio quando si trova in stato di incompatibilità con gli argomenti trattati all'ordine del giorno o quando si devono esprimere apprezzamenti su qualità personali o professionali dello stesso.

2. Le funzioni verbalizzanti in tal caso sono esercitate dal Consigliere designato dal Presidente, di norma il più giovane di età.

Art. 21

Consiglieri: stato giuridico, dimissioni, sospensione, decadenza.

1. Lo stato giuridico, i diritti e i doveri dei consiglieri comunali, i casi di cessazione dalla carica per dimissioni, i casi di sospensione, supplenza e surrogazione sono regolati dalla Legge e dal Regolamento di funzionamento del Consiglio.

2. Le dimissioni dalla carica di consigliere, indirizzate rispettivamente al Consiglio, devono essere presentate personalmente ed assunte immediatamente al protocollo del Comune nell'ordine temporale di presentazione. Le dimissioni non presentate personalmente devono essere autenticate ed inoltrate al protocollo per il tramite di persona delegata con atto autenticato in data non anteriore a cinque giorni. Esse sono irrevocabili, non necessitano di presa d'atto e sono immediatamente efficaci. Il Consiglio, entro e non oltre dieci giorni, deve procedere alla surroga dei Consiglieri dimissionari, con separate deliberazioni, seguendo l'ordine di presentazione delle dimissioni quale risulta dal protocollo. Non si fa luogo alla surroga quando, ricorrendone i presupposti, si debba

procedere allo scioglimento del Consiglio a norma dell'art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n° 267. Il Consiglio individua, nella lista alla quale appartiene il Consigliere dimissionario, il primo dei non eletti e, verificata l'inesistenza per lo stesso di cause di incompatibilità, ineleggibilità e incandidabilità, convalida la sua elezione a Consigliere comunale.

3. Il Consigliere è tenuto a comunicare anche verbalmente al Presidente del Consiglio l'assenza dalla seduta consigliare motivandone la causa. La comunicazione può essere fatta anche verbalmente al Presidente del Consiglio entro congruo termine rispetto a quello fissato per la seduta o può essere resa verbalmente in Consiglio dal Capo-gruppo consigliere di riferimento. Della comunicazione viene dato atto a verbale dal Segretario comunale.

4. La mancata partecipazione senza giustificazione a tre sedute consecutive ovvero a cinque sedute anche non consecutive nell'anno solare comporta la decadenza dalla carica di Consigliere comunale. Al Consigliere viene notificata comunicazione di avvio del procedimento per la decadenza avvertendolo che nel termine di 20 giorni dalla notifica lo stesso ha la possibilità di far valere le cause giustificative delle assenze. Decorso tale termine senza che il Consigliere abbia fornito la giustificazione delle assenze il Consiglio comunale delibera la decadenza dalla carica.

Art. 22

Diritti e doveri dei Consiglieri.

1. I Consiglieri hanno diritto di presentare interrogazioni, interpellanze, mozioni, proposte di deliberazione ed emendamenti alle proposte di deliberazione.

2. Le modalità e le forme di esercizio del diritto di iniziativa e di controllo dei Consiglieri comunali sono disciplinati dal Regolamento di funzionamento del Consiglio comunale. In ogni caso il Sindaco o l'Assessore delegato risponde entro trenta giorni alle interrogazioni e ad ogni altra istanza di sindacato ispettivo presentata dai Consiglieri.

3. I Consiglieri hanno diritto di ottenere dagli uffici del Comune nonché da quelli di Enti o Istituzioni dipendenti tutte le notizie e le informazioni utili all'espletamento del proprio mandato. Essi, nei limiti e con le forme stabilite dal Regolamento, hanno diritto di visionare gli atti e i documenti anche preparatori e di conoscere ogni altro atto utilizzato ai fini dell'attività amministrativa e sono tenuti al segreto nei casi specificatamente determinati dalla legge. Inoltre essi hanno diritto di ottenere da parte del Sindaco un'adeguata e preventiva informazione sulle questioni sottoposte all'Organo consigliere.

4. Ciascun Consigliere è tenuto ad eleggere un domicilio nel territorio comunale presso il quale verranno recapitati gli avvisi di convocazione del Consiglio ed ogni altra comunicazione ufficiale.

5. Ai Consiglieri comunali è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso Enti, Aziende ed Istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

Art. 23

Indennità e gettoni di presenza

1. Le indennità ed il rimborso di spese dei Consiglieri comunali sono regolati dalla Legge.

2. Ogni consigliere può chiedere che il complesso dei gettoni di presenza percepiti in ragione dell'attività svolta sia trasformato in un'indennità di funzione il cui valore è determinato in via generale da apposito atto deliberativo dell'organo competente, nell'ambito dei limiti stabiliti dalla normativa in materia.

3. Con norma regolamentare il consiglio definisce, in ordine alle indennità di funzione dei consiglieri, la pro-

cedura di formalizzazione dell'opzione, la procedura per la determinazione dell'indennità, nell'ambito dei massimali fissati dalla legge, e le modalità per l'applicazione di riduzioni alle stesse in caso di assenza non giustificata dalle sedute degli organi collegiali.

Art. 24

Commissioni e gruppi consiliari

1. Il Consiglio comunale può istituire, con apposita deliberazione, Commissioni permanenti, temporanee o speciali per fini di studio, di controllo, di indagine, di inchiesta.

2. Dette Commissioni sono composte solo da Consiglieri comunali, con criterio proporzionale, e sono istituite con deliberazione consigliare a maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La presidenza delle Commissioni di controllo e di garanzia è attribuita alla minoranza.

4. Il funzionamento, la composizione, i poteri, l'oggetto e la durata delle Commissioni consiliari sono disciplinate dal Regolamento di funzionamento del Consiglio.

5. I Consiglieri comunali possono costituirsi in gruppi secondo quanto previsto nel Regolamento di funzionamento del Consiglio e ne danno comunicazione al Sindaco ed al Segretario comunale unitamente all'indicazione del Capogruppo. Qualora non si eserciti tale facoltà o nelle mora della designazione i Gruppi sono individuati nelle liste che si sono presentate alle elezioni ed i relativi Capigruppo nei Consiglieri, non appartenente alla Giunta, che abbiano riportato il maggior numero di preferenze.

6. I Consiglieri comunali possono riunirsi in gruppi non corrispondenti alle liste elettorali nelle quali sono stati eletti purchè tali gruppi risultino composti da almeno tre membri.

CAPO III LA GIUNTA

Art. 25

La Giunta

Competenze e attribuzioni.

1. La Giunta è l'Organo di governo del Comune.

2. Impronta la propria attività ai principi della collegialità, della trasparenza e della efficienza e adotta tutti gli atti idonei al raggiungimento degli obiettivi e delle finalità del Comune nel quadro degli indirizzi generali ed in attuazione delle decisioni fondamentali approvate dal Consiglio comunale.

3. Le competenze della Giunta sono fissate nell'art. 48 del T.U. 18 agosto 2000, n° 267.

4. Esamina collegialmente gli argomenti da porre al Consiglio Comunale nei cui confronti svolge attività propositiva e di impulso.

5. La Giunta riferisce annualmente al Consiglio in sede di approvazione del Conto consuntivo in merito all'attività svolta.

6. Adotta il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi nel rispetto dei criteri generali stabiliti dal Consiglio.

7. L'accettazione di lasciti e di donazioni è di competenza della Giunta se non comporta oneri di natura finanziaria a valenza pluriennale, nel qual caso rientra nelle competenze del Consiglio, ai sensi dell'art. 42, lettere i) ed l), del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 26

Composizione, nomina e presidenza.

1. La Giunta è composta dal Sindaco, che la presiede, e da un numero massimo di quattro Assessori di cui uno Vice - Sindaco.

2. Possono essere nominati Assessori anche cittadini non facenti parte del Consiglio, in possesso dei requisiti per la elezione a consigliere comunale, nel numero massimo di uno. La presenza dell'Assessore esterno non modifica il numero dei componenti della Giunta. Gli Assessori non Consiglieri sono nominati, in ragione di comprovate competenze culturali, tecnico-amministrative, tra i cittadini che non hanno partecipato come candidati alla elezione del Consiglio. Gli Assessori non consiglieri partecipano alle sedute del Consiglio comunale senza diritto di voto.

3. La Giunta, nella sua prima seduta, prima di trattare qualsiasi altro argomento, accerta, con apposito verbale, le condizioni di candidabilità, eleggibilità e compatibilità alla carica di Consigliere dei suoi eventuali componenti non Consiglieri. Lo stesso accertamento è rinnovato al verificarsi di nuove nomine.

4. La nomina degli Assessori operata dal Sindaco viene comunicata al Consiglio nella prima seduta successiva alle elezioni. La revoca viene comunicata al Consiglio nella prima seduta utile.

5. Le cause di ineleggibilità e di incompatibilità, la posizione giuridica, lo Status dei componenti l'organo e gli istituti della decadenza e della revoca, sono disciplinati dalla legge.

6. Non possono far parte della Giunta il coniuge, gli ascendenti, i discendenti, i parenti ed affini fino al terzo grado del Sindaco.

7. Al Sindaco, agli Assessori, ai Consiglieri Comunali è vietato altresì ricoprire ed assumere consulenze presso Enti ed Istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo e alla vigilanza del Comune.

Art. 27

Funzionamento della Giunta

1. La Giunta è convocata informalmente dal Sindaco che stabilisce l'ordine del giorno, tenendo conto degli argomenti proposti dai singoli Assessori.

2. Il Sindaco dirige e coordina l'attività della Giunta e assicura l'unità di indirizzo politico - amministrativo e la collegiale responsabilità di decisione della stessa.

3. Le modalità di convocazione e di funzionamento della Giunta sono stabilite in modo informale dalla stessa, le sedute sono valide con la presenza della maggioranza assoluta dei componenti. La Giunta decide con voto palese a maggioranza assoluta dei votanti. L'eventuale votazione segreta risulta dal verbale.

4. Le sedute della Giunta non sono pubbliche, salva diversa decisione, che risulta a verbale, della Giunta stessa. L'eventuale votazione segreta risulta dal verbale. In mancanza di diversa indicazione le votazioni si intendono fatte in forma palese.

5. Ogni proposta di deliberazione sottoposta alla Giunta deve essere corredata dal parere in ordine alla regolarità tecnica ed attestazione di copertura finanziaria, ai sensi dell'art. 49 del T.U. 18 agosto 2000, n° 267. I pareri sono inseriti nella deliberazione. Le deliberazioni della Giunta Comunale adottate con parere contrario devono essere motivate con l'indicazione delle regioni per le quali viene disatteso il parere medesimo.

Art. 28

Mozione di sfiducia

1. Il voto del Consiglio comunale contrario ad una proposta del Sindaco o della Giunta non ne comporta le dimissioni.

2. Il Sindaco e la Giunta cessano dalla carica nel caso di approvazione di una mozione di sfiducia votata per appello nominale dalla maggioranza assoluta dei componenti del Consiglio.

3. La mozione di sfiducia deve essere sottoscritta da almeno 5 Consiglieri e viene messa in discussione non prima di dieci giorni e non oltre trenta giorni dalla sua presentazione. Tali termini decorrono dalla data di protocollo della mozione.

4. Se la mozione viene approvata si procede allo scioglimento del Consiglio ed alla nomina di un Commissario ai sensi di Legge.

CAPO IV IL SINDACO

Art. 29 Il Sindaco

1. Il Sindaco è il capo del governo locale, rappresenta il Comune, sovrintende alle verifiche di risultato connesse al funzionamento dei servizi comunali, impartisce direttive agli uffici in ordine agli indirizzi amministrativi e gestionali, nonché all'esecuzione degli atti.

2. Il Sindaco esercita le funzioni attribuitegli dalle Leggi, dallo Statuto, dai Regolamenti e sovrintende all'espletamento delle funzioni statali e regionali attribuite al Comune.

3. Egli ha, inoltre, competenze e poteri di indirizzo, di vigilanza e di controllo sull'attività degli Assessori e delle strutture amministrative dell'Ente.

Art. 30 Elezione del Sindaco e durata in carica

1. Il Sindaco è eletto dai cittadini a suffragio universale e diretto secondo le disposizioni dettate dalla legge, è membro del Consiglio comunale e dura in carica cinque anni.

2. Chi ha ricoperto per due mandati consecutivi la carica di Sindaco non è, allo scadere del secondo mandato, immediatamente rieleggibile, salvo diversa disposizione di legge.

3. Il Sindaco presta davanti al Consiglio, nella seduta di insediamento, il giuramento di osservare lealmente la Costituzione italiana.

4. Il Sindaco è titolare della rappresentanza generale del Comune. In caso di sua assenza o impedimento la rappresentanza istituzionale dell'ente spetta, nell'ordine, al Vicesindaco e all'Assessore più anziano di età.

Art. 31 Linee programmatiche

1. Le linee programmatiche, presentate dal Sindaco nella seduta di cui al precedente articolo 16, indicano analiticamente le azioni e i progetti da realizzare nel corso del mandato in relazione alle risorse finanziarie necessarie, evidenziandone la priorità.

Art. 32 Divieto di incarichi e consulenze

1. Al Sindaco è vietato ricoprire incarichi ed assumere consulenze presso Enti, Aziende ed Istituzioni dipendenti o comunque sottoposti al controllo ed alla vigilanza del Comune.

Art. 33 Vicesindaco

1. Il Vicesindaco sostituisce, in tutte le sue funzioni, il Sindaco temporaneamente assente, impedito o sospeso dall'esercizio delle funzioni.

2. In caso di assenza o impedimento del Vicesindaco, alla sostituzione del Sindaco provvede altro Assessore delegato dal vice - Sindaco.

Art. 34 Delegati del Sindaco

1. Il Sindaco ha facoltà di assegnare, con suo provvedimento, ad ogni Assessore, funzioni ordinate organicamente per gruppi di materie e con delega a firmare gli atti relativi.

2. Nel rilascio delle deleghe di cui al precedente comma, il Sindaco uniforma i suoi provvedimenti al principio per cui spettano agli assessori i poteri di indirizzo e di controllo.

3. Il Sindaco può modificare l'attribuzione dei compiti e delle funzioni di ogni assessore ogni qualvolta, per motivi di coordinamento e funzionalità, lo ritiene opportuno.

Art. 35 Nomina dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende e Istituzioni

1. Il Sindaco provvede, sulla base degli indirizzi stabiliti dal Consiglio, alla nomina, alla designazione ed alla revoca dei rappresentanti del Comune presso Enti, Aziende ed Istituzioni.

2. Tutte le nomine e designazioni devono essere effettuate dal Sindaco entro quarantacinque giorni dall'insediamento, ovvero entro i termini di scadenza del precedente incarico.

3. Nella nomina dei rappresentanti un terzo dei posti deve essere assegnato ai candidati indicati dai Consiglieri di minoranza.

Art. 36 Ordinanze sindacali

1. Il Sindaco quale Responsabile dell'Amministrazione comunale deve assicurare l'osservanza delle Leggi e dei Regolamenti che disciplinano le funzioni del Comune mediante l'adozione di ordinanze di contenuto autorizzativi o impositivo.

2. Il Sindaco quale Ufficiale di Governo adotta, con atto motivato e nel rispetto dei principi generali dell'ordinamento giuridico, ordinanze e provvedimenti contingibili ed urgenti al fine di prevenire ed eliminare gravi pericoli che minacciano l'incolumità dei cittadini.

Art. 37 Impedimento permanente del Sindaco

1. L'impedimento permanente del Sindaco viene accertato dal Consiglio Comunale su iniziativa di 2/3 dei Consiglieri.

TITOLO III° ISTITUTI DI PARTECIPAZIONE

CAPO I PARTECIPAZIONE DEI CITTADINI RIUNIONI - ASSEMBLEE - CONSULTAZIONI - ISTANZE, PETIZIONI E PROPOSTE

Art. 38 Partecipazione democratica della popolazione alla vita dell'Ente

1. Il Comune garantisce e promuove la partecipazione democratica della popolazione all'attività dell'Ente, al fine di assicurare il buon andamento, l'imparzialità e la trasparenza dell'azione amministrativa riconoscendo i principi generali sanciti nella Carta Europea dell'autonomia Locale del 15 ottobre 1985 e nella Raccomandazione agli Stati Membri sulla partecipazione alla vita pubblica a livello locale adottata il 6 dicembre 2001 dal Comitato dei Ministri del Consiglio d'Europa.

2. Per gli stessi fini, il Comune privilegia le libere forme associative e le organizzazioni di volontariato, incentivandone l'accesso alle strutture ed ai servizi dell'Ente.

3. Ai fini di cui ai commi precedenti l'Amministrazione comunale favorisce:

- le assemblee e le consultazioni sulle principali questioni di scelta;
- l'iniziativa popolare in tutti gli ambiti consentiti dalle leggi vigenti.

4. Sono garantite a chiunque forme dirette e semplificate di tutela degli interessi che favoriscano l'intervento nella formazione degli atti nell'osservanza dei principi generali indicati dalla legge 7 agosto 1990, n° 241.

5. Il Comune adotta apposito Regolamento per l'organizzazione e il funzionamento degli istituti e degli organismi di partecipazione nel rispetto delle Leggi e del presente Statuto.

Art. 39

Riunioni e assemblee

1. Il diritto di promuovere riunioni e assemblee in piena libertà e autonomia appartiene a tutti i cittadini, gruppi e organismi sociali per il libero svolgimento in forme democratiche delle attività politiche, sociali, culturali, sportive e ricreative.

3. L'Amministrazione comunale ne facilita l'esercizio mettendo eventualmente a disposizione di chiunque ne faccia richiesta le sedi, i locali ed ogni altra struttura e spazio idonei. Le condizioni e le modalità d'uso, fissate in apposito Regolamento o in convenzioni di volta in volta stipulate fra il Comune e i soggetti interessati, precisano le limitazioni e le cautele necessarie in relazione alla statica degli edifici, alla incolumità delle persone e alle norme sull'esercizio dei locali pubblici.

4. Per la copertura delle spese può essere richiesto il pagamento di un corrispettivo.

5. Gli organi comunali possono convocare assemblee di cittadini, di lavoratori, di studenti e di ogni altra categoria sociale:

- a) per la formazione di comitati e commissioni;
- b) per dibattere problemi di particolare interesse ed attualità;
- c) per analizzare proposte, programmi, consuntivi, deliberazioni.

Art.40

Consultazioni

1. Il Consiglio e la Giunta comunale, di propria iniziativa o su richiesta del Sindaco, deliberano di consultare la popolazione in ordine a proposte, problemi od iniziative che investono la tutela dei diritti e degli interessi su materie di esclusiva competenza comunale.

2. La richiesta della consultazione può essere avanzata anche da un gruppo di cittadini in numero non inferiore al 15% degli iscritti nelle liste elettorali, dagli stessi debitamente sottoscritta e recante l'indicazione dei temi proposti alla discussione.

3. La convocazione della consultazione avviene con idonee e diffuse forme di preavviso in modo che possano partecipare tutti i cittadini che ritengano di avere interesse ai temi all'ordine del giorno.

4. Le consultazioni possono essere organizzate mediante riunioni pubbliche di carattere eventualmente periodico al fine di realizzare la reciproca informazione tra popolazione ed amministrazione.

5. I risultati delle consultazioni sono menzionati nei conseguenti atti adottati dall'Amministrazione.

Art. 41

Istanze, petizioni, proposte

1. Chiunque abbia interesse, sia persona fisica che giuridica, ente collettivo, comitato o associazione può rivolgere all'Amministrazione comunale istanze con le

quali si chiedono ragioni su specifici aspetti dell'attività dell'Ente.

2. Tutti i cittadini possono presentare in forma collettiva petizioni all'Amministrazione comunale al fine di sollecitare l'intervento su questioni di interesse generale o per esporre comuni necessità.

3. Le proposte sono sottoscritte da almeno una percentuale pari al 15% degli iscritti nelle liste elettorali comunali con la procedura prevista per la sottoscrizione dei referendum.

4. Il Consiglio comunale e la Giunta, entro 30 giorni dal ricevimento delle istanze, delle petizioni e delle proposte indicate ai commi precedenti, adottano i provvedimenti di competenza. Se impossibilitati ad emanare provvedimenti concreti con apposita deliberazione prendono atto del ricevimento dell'istanza precisando lo stato del procedimento. L'organo competente deve sentire i proponenti dell'iniziativa entro 30 giorni dalla presentazione della proposta. Tra l'Amministrazione comunale ed i proponenti si può giungere alla stipulazione di accordi nel perseguimento del pubblico interesse al fine di determinare il contenuto del provvedimento finale per cui è stata promossa l'iniziativa popolare.

5. Le modalità di presentazione, le forme di pubblicità ed ogni altro aspetto procedurale sono fissati in apposito Regolamento. La procedura si conclude sempre con un provvedimento espresso ed, in ogni caso, il rigetto dell'istanza o della petizione deve essere adeguatamente motivato.

6. Se il termine previsto al comma 4 non viene rispettato ciascun Consigliere può proporre la questione in Consiglio. Il Sindaco risponde nella prima seduta utile del Consiglio comunale.

CAPO II

REFERENDUM

Art. 42

Azione referendaria

1. Sono consentiti referendum consultivi, propositivi e abrogativi in materia di esclusiva competenza comunale.

2. Non possono essere indetti referendum:

- in materia di tributi locali e di tariffe,
- su attività amministrative vincolate da leggi statali e regionali;
- su materie che sono state oggetto di consultazione referendaria nell'ultimo quadriennio;
- Statuto Comunale;
- Regolamenti Comunali;
- Piano Regolatore generale e strumenti urbanistici;
- Bilancio Preventivo;
- Conto Consuntivo.

3. I soggetti promotori del referendum possono essere:

- il trenta per cento del corpo elettorale;
- un numero pari almeno a 2/3 dei Consiglieri assegnati.

4. I referendum non possono aver luogo in coincidenza con consultazioni elettorali provinciali, comunali e circoscrizionali.

Art. 43 -Disciplina del referendum

1. Apposito regolamento comunale disciplina le modalità di svolgimento del referendum.

2. In particolare il regolamento prevede:

- a) i requisiti di ammissibilità;
- b) i tempi;
- c) le condizioni di accoglimento;
- d) le modalità organizzative;
- e) i casi di revoca e sospensione;

f) le modalità di attuazione.

Art. 44

Effetti del referendum

1. Il quesito sottoposto a referendum è approvato se alla votazione ha partecipato la maggioranza degli elettori aventi diritto e se è raggiunta su di esso la maggioranza dei voti validamente espressi.

2. Se l'esito è stato favorevole, il sindaco è tenuto a proporre al Consiglio comunale, entro sessanta giorni dalla proclamazione dei risultati, la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

3. Entro lo stesso termine, se l'esito è stato negativo, il Sindaco ha facoltà di proporre egualmente al Consiglio la deliberazione sull'oggetto del quesito sottoposto a referendum.

CAPO III

ALBO PRETORIO, PUBBLICITA' DEGLI ATTI, DIRITTO DI ACCESSO E DIRITTI DEL CONTRIBUENTE

Art. 45

Diritto di accesso agli atti amministrativi

1. Ai cittadini singoli o associati è garantita la libertà di accesso agli atti della amministrazione e dei soggetti che gestiscono servizi pubblici comunali, secondo le modalità definite da apposito Regolamento.

2. Sono sottratti al diritto di accesso gli atti che disposizioni legislative dichiarano riservati o sottoposti a limiti di divulgazione e quelli esplicitamente individuati dal regolamento.

3. Il regolamento, oltre ad elencare le categorie degli atti riservati, disciplina anche i casi in cui è applicabile l'istituto dell'accesso differito e detta norme di organizzazione per il rilascio di copie.

4. Il diritto di accesso deve essere esercitato nel rispetto dei principi fissati in materia di Privacy e tutela dei dati personali e sensibili dal D.Lgs. 30 giugno 2003, n° 196 (T.U. sulle Privacy).

Art. 46

Diritti di informazione

1. Tutti gli atti dell'amministrazione, delle aziende speciali e delle istituzioni sono pubblici, con le limitazioni previste al precedente articolo.

2. L'ente deve, di norma, avvalersi oltre che dei sistemi tradizionali della notificazione e della pubblicazione all'albo pretorio, anche dei mezzi di comunicazione ritenuti più idonei ad assicurare la massima pubblicità e conoscibilità degli atti.

3. L'informazione deve essere esatta, tempestiva, inequivocabile, completa e, per gli atti aventi una pluralità indistinta di destinatari, deve avere carattere di generalità.

4. Il Regolamento sul diritto de accesso detta norme atte a garantire l'informazione ai cittadini, nel rispetto dei principi sopra enunciati e disciplina la pubblicazione per gli atti previsti dall'art. 26 legge 7 agosto 1990, n. 241.

Art. 47

Albo pretorio - Pubblicazione dei Regolamenti

1. È istituito nella sede del comune, in luogo facilmente accessibile al pubblico, l'albo pretorio comunale per la pubblicazione che la legge, lo statuto ed i regolamenti comunali prescrivono.

2. La pubblicazione è fatta in modo che gli atti possono leggersi per intero e facilmente.

3. Il Segretario Comunale, avverandosi degli uffici Comunali, cura l'affissione degli atti e ne certifica l'avvenuta pubblicazione.

4. Tutti i regolamenti comunali deliberati dall'organo competente, sono pubblicati all'albo pretorio per quindici giorni consecutivi con contemporaneo avviso al pubblico nei consueti luoghi di affissione. I detti regolamenti entrano in vigore, in assenza di diversa disposizione di ciascun regolamento, il primo giorno del mese successivo a quello di esecutività della deliberazione di approvazione.

Art. 48

Statuto dei diritti del contribuente

(Art. 1, c. 4, della legge 27 luglio 2000, n. 212)

1. In relazione al disposto dell'art. 2 della legge 27 luglio 2000, n. 212, nei regolamenti comunali aventi natura tributaria, negli atti di accertamento nonché in qualsiasi atto istruttorio notificato ai contribuenti, il richiamo di qualsiasi norma legislativa o regolamentare è integrato dal contenuto, anche sintetico, o sotto forma di allegato, della disposizione alla quale si intende fare rinvio.

2. Tutti gli atti normativi e la relativa modulistica applicativa, entro un anno dall'entrata in vigore del presente statuto, sono aggiornati o integrati introducendo, nel rispetto dei principi dettati dalla legge 27 luglio 2000, n. 212, le necessarie modifiche con particolare riferimento:

- a) all'informazione del contribuente (art. 5);
- b) alla conoscenza degli atti e semplificazione (art. 6);
- c) alla chiarezza e motivazione degli atti (art. 7);
- d) alla remissione in termini (art. 9);
- e) alla tutela dell'affidamento e della buona fede - agli errori del contribuente (art. 10);
- f) all'interpello del contribuente (artt. 11 e 19).

TITOLO IV°

FINANZA - CONTABILITÀ - ORGANO DI REVISIONE E SISTEMA DEI CONTROLLI

Art. 49

Ordinamento finanziario e contabile

(Artt. da 149 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. L'ordinamento finanziario e contabile del comune è riservato alla legge dello Stato.

2. Apposito regolamento disciplina la contabilità comunale, in conformità a quanto prescritto con l'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 50

Revisione economico-finanziaria - Organo di revisione (Artt. da 234 a 241, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La revisione economico-finanziaria del comune è disciplinata dalla normativa statale.

2. Il regolamento di cui al comma 2 del precedente art. 48, prevede, altresì, che l'organo di revisione sia dotato, a cura del comune, dei mezzi necessari per lo svolgimento dei suoi compiti.

3. L'organo di revisione, a richiesta, collabora alla formazione degli atti partecipando alle riunioni del consiglio e della giunta. A tal fine è invitato, con le procedure previste per la convocazione dei detti organi, alle rispettive riunioni.

Art. 51

Mancata approvazione del bilancio di previsione nei termini (Art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Trascorso il termine entro il quale il bilancio deve essere approvato senza che sia stato predisposto dalla giunta il relativo schema, il segretario comunale, assunte

le funzioni di commissario, lo predispone d'ufficio per sottoporlo al consiglio.

2. Nel caso di cui al comma 1, e comunque quando il consiglio non abbia approvato nei termini di legge lo schema del bilancio di previsione predisposto dalla giunta, il segretario comunale in funzione di commissario assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine non superiore a 20 giorni per la sua approvazione.

3. Qualora il consiglio comunale non approvi il bilancio, entro il termine assegnato dal segretario comunale nella sua funzione di commissario, questi provvede direttamente, entro le successive 48 ore lavorative, ad approvare il bilancio medesimo, informando contestualmente dell'avvenuto il prefetto, per l'avviamento della procedura di scioglimento del consiglio ai sensi dell'articolo 141, comma 2, del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 52

Mancata adozione dei provvedimenti di equilibrio
(Art. 193 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La mancata adozione, entro il termine fissato dal regolamento comunale di contabilità di cui all'art. 152 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, dei provvedimenti di salvaguardia degli equilibri di bilancio di cui all'art. 193 del T.U. n. 267/2000 come rilevata dalla relazione del responsabile dei servizi finanziari o dell'organo di revisione, determina l'avvio, da parte del segretario comunale in funzione di commissario, del procedimento di cui al precedente articolo.

Art. 53

Omissione della deliberazione di dissesto

1. Ove dalle deliberazioni dell'ente, dai bilanci di previsione, dai rendiconti o da altra fonte il segretario comunale venga a conoscenza dell'eventuale condizione di dissesto, chiede chiarimenti al responsabile dei servizi finanziari e motivata relazione all'organo di revisione contabile assegnando un termine, non prorogabile, di trenta giorni.

2. Ove sia ritenuta sussistente l'ipotesi di dissesto il segretario comunale assegna al consiglio, con lettera notificata ai singoli consiglieri, un termine, non superiore a venti giorni, per la deliberazione del dissesto.

3. Decorso infruttuosamente tale termine il segretario comunale nella sua qualità di commissario ad acta adotta la deliberazione dello stato di dissesto.

4. Del provvedimento è data comunicazione al prefetto che inizia la procedura per lo scioglimento del consiglio dell'ente, ai sensi dell'art. 141 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 54

Controlli interni

1. Ai sensi del combinato disposto dell'art. 1 del D.Lgs. 30 luglio 1999, n. 286, e dell'art. 147 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, sono istituiti i seguenti controlli interni:

a) controllo di regolarità amministrativa e contabile: finalizzato a garantire la legittimità, regolarità e correttezza dell'azione amministrativa;

b) controllo di gestione: finalizzato a verificare l'efficienza, efficienza ed economicità dell'azione amministrativa al fine di ottimizzare, anche mediante tempestivi interventi di correzione, il rapporto tra costi e risultati;

c) controllo strategico: finalizzato a valutare l'adeguatezza delle scelte compiute in sede di attuazione dei piani, programmi ed altri strumenti di determinazione dell'indirizzo politico, in termini di congruenza tra risultati conseguiti e obiettivi predefiniti.

2. Con i regolamenti:

- di contabilità, previsto dall'art. 152 del T.U. n. 267/2000;

- sull'ordinamento generale degli uffici e servizi previsto dall'art. 35 del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165;

è disciplinata l'organizzazione dei controlli di cui al precedente comma 1.

TITOLO V°

I SERVIZI

Art. 55

Forma di gestione

(Artt. 113, 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione delle reti e l'erogazione dei servizi pubblici locali di rilevanza economica, trovano applicazione le disposizioni di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267/2000, e successive modificazioni.

2. Ferme restando le disposizioni previste per i singoli settori, i servizi pubblici locali privi di rilevanza economica sono gestiti mediante affidamento diretto a:

a) istituzioni;

b) aziende speciali, anche consortili;

c) società a capitale interamente pubblico a condizione che gli enti pubblici titolari del capitale sociale esercitino sulla società un controllo analogo a quello esercitato sui propri servizi e che la società realizzi la parte più importante della propria attività con l'ente o gli enti pubblici che la controllano.

3. E' consentita la gestione in economia nei casi previsti nel successivo art. 55, comma 1.

4. Per la gestione degli impianti sportivi si applicano le norme di cui all'art. 90, comma 25, della legge 27 dicembre 2002, n. 289.

5. Per i servizi privi di rilevanza economica trova in ogni caso applicazione l'art. 113-bis del T.U. n. 267/2000, inserito dall'art. 35, comma 15, della legge n. 448/2001, e successive modificazioni.

Art. 56

Gestione in economia

(Art. 113-bis, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La gestione in economia riguarda servizi per i quali, per le modeste dimensioni o per le caratteristiche del servizio, non sia opportuno procedere ad affidamento ai soggetti di cui al comma 2 del precedente articolo 54.

Art. 57

Aziende speciali

(Art. 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per la gestione anche di più servizi, con esclusione di quelli di cui all'articolo 113 del T.U. n. 267, come sostituito dall'art. 35 della legge 448/2001 e successive modificazioni, il consiglio comunale può deliberare la costituzione di un'azienda speciale, dotata di personalità giuridica e di autonomia imprenditoriale, approvandone lo statuto.

2. Sono organi dell'azienda il consiglio di amministrazione, il presidente e il direttore:

a) il consiglio di amministrazione è nominato dal sindaco fra coloro che, eleggibili a consigliere, hanno una speciale competenza tecnica e amministrativa per studi compiuti, per funzioni espletate presso aziende pubbliche o private o per uffici ricoperti. La composizione numerica è stabilita dallo statuto aziendale, in numero pari e non superiore a sei, assicurando la presenza di entrambi i sessi;

b) il presidente è nominato dal sindaco e deve possedere gli stessi requisiti previsti dalla precedente lettera a);

3. Al direttore generale è attribuita la direzione gestionale dell'azienda, con la conseguente responsabilità. Lo statuto dell'azienda disciplina le condizioni e modalità per l'affidamento dell'incarico, con contratto a tempo determinato, a persona dotata della necessaria professionalità.

4. Non possono essere nominati membri del consiglio di amministrazione i membri della giunta e del consiglio comunale, i soggetti già rappresentanti il comune presso altri enti, aziende, istituzioni e società, coloro che sono in lite con l'azienda nonché i titolari, i soci limitatamente responsabili, gli amministratori, i dipendenti con poteri di rappresentanza e di coordinamento di imprese esercenti attività concorrenti o comunque connesse ai servizi dell'azienda speciale.

5. Il sindaco, anche su richiesta motivata del consiglio comunale, approvata a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati, revoca il presidente ed il consiglio di amministrazione e, contemporaneamente, nomina i successori. Le dimissioni del presidente della azienda o di oltre metà dei membri effettivi del consiglio di amministrazione comporta la decadenza dell'intero consiglio di amministrazione con effetto dalla nomina del nuovo consiglio.

6. L'ordinamento dell'azienda speciale è disciplinato dallo statuto ed approvato dal consiglio comunale, a maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati al comune.

7. L'organizzazione e il funzionamento sono disciplinati dall'azienda stessa, con suo regolamento.

8. L'azienda informa la propria attività a criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed ha l'obbligo del pareggio fra i costi ed i ricavi, compresi i trasferimenti.

9. Il comune conferisce il capitale di dotazione, determina le finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali, esercita la vigilanza, verifica il risultato della gestione e provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

10. Lo statuto dell'azienda speciale prevede un apposito organo di revisione dei conti e forme autonome di verifica della gestione.

Art. 58 Istituzioni

(Art. 113-bis e 114, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In alternativa alla gestione mediante azienda speciale, per la gestione dei medesimi servizi privi di rilevanza industriale, il consiglio comunale può costituire apposite istituzioni, organismi strumentali del comune, dotati di sola autonomia gestionale.

2. Sono organi delle istituzioni il consiglio di amministrazione, il presidente ed il direttore. Il numero non superiore a sei, dei componenti del consiglio di amministrazione, è stabilito con l'atto istitutivo, dal consiglio comunale.

3. Per la nomina e la revoca del presidente e del consiglio di amministrazione si applicano le disposizioni previste dall'art. 56 per le aziende speciali.

4. Il direttore generale dell'istituzione è l'organo al quale è attribuita la direzione gestionale dell'istituzione, con la conseguente responsabilità; è nominato dall'organo competente in seguito a pubblico concorso.

5. L'ordinamento e il funzionamento delle istituzioni sono stabiliti dal presente statuto e dai regolamenti comunali. Le istituzioni perseguono, nella loro attività, criteri di efficacia, efficienza ed economicità ed hanno l'obbligo del pareggio della gestione finanziaria, assicurato attraverso l'equilibrio fra costi e ricavi, compresi i trasferimenti.

6. Il consiglio comunale stabilisce i mezzi finanziari e le strutture assegnate alle istituzioni; ne determina le

finalità e gli indirizzi, approva gli atti fondamentali; esercita la vigilanza e verifica i risultati della gestione; provvede alla copertura degli eventuali costi sociali.

7. L'organo di revisione economico-finanziaria del comune esercita le sue funzioni, anche nei confronti delle istituzioni.

Art. 59

Società

(Art. 116, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Per l'esercizio dei servizi pubblici di cui all'articolo 113-bis del T.U. n. 267/2000 e successive modificazioni e per la realizzazione delle opere necessarie al corretto svolgimento del servizio, nonché per la realizzazione di infrastrutture ed altre opere di interesse pubblico, che non rientrano, ai sensi della vigente legislazione statale e regionale, nelle competenze istituzionali di altri enti, il comune può costituire apposite società per azioni, senza il vincolo della proprietà pubblica maggioritaria.

2. Per l'applicazione del comma 1, trovano applicazione le disposizioni di cui all'art. 116 del T.U. n. 267/2000.

Art. 60

Associazioni e fondazioni - Affidamento a terzi

(Art. 113-bis, commi 3 e 4, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune può procedere all'affidamento diretto dei servizi culturali e del tempo libero anche ad associazioni e fondazioni dallo stesso costituite o partecipate.

Art. 61

Tariffe dei servizi

(Art. 117, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La tariffa dei servizi è determinata con deliberazione dalla giunta comunale nel rispetto dei principi di cui all'art. 117 del T.U. n. 267/2000.

2. Le tariffe, con motivata deliberazione, per assicurare l'equilibrio economico-finanziario compromesso da eventi imprevisti, possono essere variate nel corso dell'anno, con decorrenza dal primo giorno del mese successivo a quello di esecutività dalla relativa deliberazione.

TITOLO VI°

FORME DI ASSOCIAZIONE E DI COOPERAZIONE UNIONE E ASSOCIAZIONI INTERCOMUNALI ACCORDI DI PROGRAMMA

Art. 62

Convenzioni - Unione e associazioni intercomunali

(Art. 30, c. 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Al fine di assicurare lo svolgimento in modo coordinato di funzioni e servizi determinati, il comune favorisce la stipulazione di convenzioni con altri comuni e con la provincia.

2. Le convenzioni di cui al presente articolo possono prevedere anche la costituzione di uffici comuni, che operano con personale distaccato dagli enti partecipanti, ai quali affidare l'esercizio delle funzioni pubbliche in luogo degli enti partecipanti all'accordo, ovvero la delega di funzioni da parte degli enti partecipanti all'accordo a favore di uno di essi, che opera in luogo e per conto degli enti deleganti.

3. In attuazione dei principi della legge di riforma delle autonomie locali, il comune, sussistendo le condizioni, incentiva la unione o associazioni intercomunali, nelle forme, con le modalità e per le finalità previste dalla legge con l'obiettivo di migliorare le strutture pubbliche e realizzare più efficienti servizi alla collettività.

Art. 63

Accordi di programma

(Art. 34, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune si fa parte attiva per raggiungere accordi di programma per la definizione e l'attuazione di opere, di interventi o di programmi di intervento che richiedono, per la loro completa realizzazione, l'azione integrata e coordinata di comuni, di province e regioni, di amministrazioni statali e di altri soggetti pubblici, o comunque di due o più tra i soggetti predetti.

2. Gli accordi di programma sono disciplinati dalla legge.

TITOLO VII°

UFFICI E PERSONALE - SEGRETARIO COMUNALE

CAPO I

ORGANIZZAZIONE DEGLI UFFICI E DEL PERSONALE

Art. 64

Criteri generali in materia di organizzazione

(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune programma con cadenza triennale il fabbisogno di personale, adeguando l'apparato produttivo ai seguenti principi:

- accrescimento della funzionalità e della ottimizzazione delle risorse per il miglior funzionamento dei servizi, compatibilmente con le disponibilità finanziarie e di bilancio;

- riduzione programmata delle spese di personale, in particolare per nuove assunzioni, realizzabile anche mediante l'incremento delle quote di personale ad orario ridotto o con altre tipologie contrattuali flessibili;

- compatibilità con processi di riordino o di trasferimento di funzioni e competenze;

- attuazione dei controlli interni.

2. La programmazione di cui al precedente comma è propedeutica all'espletamento di concorsi, ai sensi del combinato disposto di cui all'art. 35, comma 4, del D.Lgs. 30 marzo 2001, n. 165, e dell'art. 89 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

Art. 65

Ordinamento degli uffici e dei servizi

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il comune disciplina, con apposito regolamento, l'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, in base a criteri di autonomia, funzionalità ed economicità di gestione, e secondo principi di professionalità e responsabilità. Nelle materie soggette a riserva di legge ai sensi dell'articolo 2, comma 1, lettera c), della legge 23 ottobre 1992, n. 421, la potestà regolamentare del comune si esercita tenendo conto della contrattazione collettiva nazionale e comunque in modo da non determinarne disapplicazioni durante il periodo di vigenza.

2. Il comune provvede alla determinazione della propria dotazione organica, nonché all'organizzazione e gestione del personale, nell'ambito della propria autonomia normativa e organizzativa, con i soli limiti derivanti dalla propria capacità di bilancio e dalle esigenze di esercizio delle funzioni, dei servizi e dei compiti attribuiti e nel rispetto delle indicazioni di carattere generale derivanti da Leggi statali di finanza pubblica.

Art. 66

Organizzazione del personale

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il personale è inquadrato secondo il sistema di classificazione del personale previsto dal contratto collettivo nazionale di lavoro e dall'ordinamento professionale, perseguendo le finalità del miglioramento della funziona-

lità degli uffici, dell'accrescimento dell'efficienza ed efficacia dell'azione amministrativa e della gestione delle risorse, e attraverso il riconoscimento della professionalità e della qualità delle prestazioni lavorative individuali.

2. Trova applicazione la dinamica dei contratti di lavoro del comparto degli enti locali.

3. Il Comune assicura adeguate forme di aggiornamento professionale dei dipendenti anche mediante forme associative con altri Enti o con privati.

Art. 67

Stato giuridico e trattamento economico del personale

(Art. 89, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico ed il trattamento economico del personale dipendente del comune sono disciplinati dai contratti collettivi nazionali di lavoro.

Art. 68

Incarichi esterni

(Art. 110, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. La copertura dei posti di responsabile dei servizi o degli uffici, o di alta specializzazione può avvenire mediante contratto a tempo determinato di diritto pubblico o, eccezionalmente e con deliberazione motivata, di diritto privato, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire.

2. Il Regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi stabilisce i limiti, i criteri e le modalità con cui possono essere stipulati, al di fuori della dotazione organica, solo in assenza di professionalità analoghe presenti all'interno dell'Ente, contratti a tempo determinato di dirigenti, alte specializzazioni o funzionari dell'area direttiva, fermi restando i requisiti richiesti per la qualifica da ricoprire. Tali contratti sono stipulati in misura non superiore ad una unità.

CAPO II

SEGRETARIO COMUNALE - DIRETTORE GENERALE
- RESPONSABILI UFFICI E SERVIZI

Art. 69

Segretario comunale - Direttore generale

(Artt. da 97 a 106 e 108, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Lo stato giuridico, il trattamento economico e le funzioni del segretario comunale sono disciplinati dalla legge e dai contratti di categoria.

2. Il Segretario comunale svolge funzioni di collaborazione e di consulenza giuridico - amministrativa nei confronti dell'Amministrazione, sovrintende all'organizzazione degli uffici e dei servizi, impartisce direttive al personale per l'attuazione degli indirizzi dell'amministrazione, svolge funzioni verbalizzanti del Consiglio e della Giunta.

3. Il regolamento comunale sull'ordinamento generale degli uffici e dei servizi, nel rispetto delle norme di legge, disciplina l'esercizio delle funzioni del segretario comunale.

4. Al segretario comunale possono essere conferite, dal sindaco, le funzioni di direttore generale.

5. Nel caso di conferimento delle funzioni di direttore generale, al segretario comunale, spetta una indennità di direzione determinata dal sindaco con il provvedimento di conferimento dell'incarico, entro i limiti indicati dalla contrattazione di categoria.

Art. 70

Responsabili degli uffici e dei servizi

(Art. 107, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Essendo questo comune privo di personale di qualifica dirigenziale le funzioni di cui all'articolo 107, commi 2 e 3, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, fatta salva l'applicazione dell'articolo 97, comma 4, lettera d),

dello stesso T.U., sono attribuite, con provvedimento motivato del sindaco, ai responsabili degli uffici o dei servizi, indipendentemente dalla loro qualifica funzionale, anche in deroga a ogni diversa disposizione.

2. Spettano ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti, compresa l'adozione degli atti e provvedimenti amministrativi che impegnano l'amministrazione verso l'esterno, non ricompresi espressamente dalla legge o dal presente statuto tra le funzioni di indirizzo e controllo politico-amministrativo degli organi di governo del comune o non rientranti tra le funzioni del segretario o del direttore generale, di cui rispettivamente agli articoli 97 e 108 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267.

3. Sono attribuiti ai responsabili degli uffici e dei servizi tutti i compiti di attuazione degli obiettivi e dei programmi definiti con gli atti di indirizzo adottati dai medesimi organi, tra i quali in particolare, secondo le modalità stabilite dal presente statuto o dai regolamenti comunali:

a) la presidenza delle commissioni di gara e di concorso;

b) la responsabilità delle procedure d'appalto e di concorso;

c) la stipulazione dei contratti;

d) gli atti di gestione finanziaria, ivi compresa l'assunzione di impegni di spesa;

e) gli atti di amministrazione e gestione del personale;

f) i provvedimenti di autorizzazione, concessione o analoghi, il cui rilascio presupponga accertamenti e valutazioni, anche di natura discrezionale, nel rispetto di criteri predeterminati dalla legge, dai regolamenti, da atti generali di indirizzo, ivi comprese le autorizzazioni e le concessioni edilizie;

g) tutti i provvedimenti di sospensione dei lavori, abbattimento e riduzione in pristino di competenza comunale, nonché i poteri di vigilanza edilizia e di irrogazione delle sanzioni amministrative previste dalla vigente legislazione statale e regionale in materia di prevenzione e repressione dell'abusivismo edilizio e paesaggistico-ambientale;

h) le attestazioni, certificazioni, comunicazioni, diffide, verbali, autenticazioni, legalizzazioni ed ogni altro atto costituente manifestazione di giudizio e di conoscenza;

i) gli atti ad essi attribuiti dallo statuto e dai regolamenti o, in base a questi, delegati dal sindaco;

l) l'adozione di tutte le ordinanze, con esclusione di quelle di cui all'art. 50, c. 5 e all'art. 54 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267;

m) l'emissione di provvedimenti in materia di occupazione d'urgenza e di espropriazioni che la legge genericamente assegna alla competenza del comune;

n) l'attribuzione, a dipendenti comunali aventi rapporto di lavoro a tempo indeterminato, pieno o parziale, della qualifica di "messo comunale" autorizzato a notificare gli atti del comune e anche di altre amministrazioni pubbliche, per i quali non siano prescritte speciali formalità. Per esigenze straordinarie la detta funzione potrà essere attribuita a dipendenti regolarmente assunti a tempo determinato.

4. I responsabili degli uffici e dei servizi sono direttamente responsabili, in via esclusiva, in relazione agli obiettivi dell'ente, della correttezza amministrativa, dell'efficienza e dei risultati della gestione.

5. Il sindaco non può revocare, riformare, riservare o avocare a sé o altrimenti adottare provvedimenti o atti di competenza dei responsabili degli uffici e dei servizi. In caso di inerzia o ritardo, il sindaco può fissare un termine perentorio entro il quale il responsabile deve

adottare gli atti o i provvedimenti. Qualora l'inerzia permanga, il sindaco può attribuire, con provvedimento motivato, la competenza al segretario comunale o ad altro dipendente, dando notizia del provvedimento al consiglio comunale nella prima seduta utile.

Art. 71

Messi notificatori

1. Il comune ha uno o più messi nominati dal sindaco fra il personale dipendente secondo i criteri e le modalità previsti dal regolamento sull'ordinamento degli uffici e dei servizi. Il provvedimento di nomina è comunicato, per conoscenza, al prefetto.

2. I messi notificano gli atti dell'amministrazione comunale per i quali non siano prescritte speciali formalità. Possono altresì notificare atti nell'interesse di altre amministrazioni pubbliche che ne facciano richiesta, purché siano rimborsati i costi. Sono fatte salve, in ogni caso, specifiche competenze previste da apposite norme di legge.

3. I referti dei messi fanno fede fino a prova di falso.

Art. 72

Rappresentanza del comune in giudizio

(Art. 6, c. 2, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In tutti i gradi di giudizio, sia come attore che come convenuto, previa deliberazione di autorizzazione a stare in giudizio adottata dalla giunta comunale, il comune si costituisce mediante il sindaco, nella sua qualità di legale rappresentante dell'ente, o suo delegato.

TITOLO VIII°

DISPOSIZIONI FINALI

Art. 73

Violazione delle norme regolamentari

(Art. 7-bis del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In relazione al disposto dell'art. 7-bis, comma 1, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267, aggiunto dall'art. 16 della legge 16 giugno 2003, n. 3 e successive modificazioni, per la violazione di ciascuna disposizione regolamentare la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare è graduata tra 25 e 500 euro, in corrispondenza di ciascun articolo, tenuto conto del valore dei vari interessi pubblici violati.

Art. 74

Violazione alle ordinanze del sindaco

(Art. 7-bis del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. In relazione al disposto del T.U. n. 267/2000, art. 7-bis, aggiunto dall'art. 16 della legge 16 giugno 2003, n. 3, comma 1-bis, inserito dall'art. 1-quater, comma 5, del D.L. 31 marzo 2003, n. 50, per la violazione alle ordinanze del sindaco la sanzione amministrativa pecuniaria da applicare è graduata tra 25 e 500 euro, in corrispondenza di ciascuna disposizione, tenuto conto del valore dei vari interessi pubblici violati.

Art. 75

Violazione alle ordinanze dei responsabili dei servizi

1. Le ordinanze dei responsabili dei servizi, che hanno carattere gestionale, debbono sempre trovare origine e fare riferimento a norme regolamentari o ad ordinanze sindacali aventi carattere normativo.

2. Tutte le ordinanze dei responsabili dei servizi debbono indicare la sanzione amministrativa pecuniaria e gli estremi del provvedimento con il quale la detta sanzione è stata determinata.

Art. 76

Modifiche dello statuto

(Artt. 1, c. 3, e 6 del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Le modifiche dello statuto sono deliberate dal consiglio comunale con il voto favorevole dei due terzi dei consiglieri assegnati. Qualora tale maggioranza non venga raggiunta, la votazione è ripetuta in successive sedute da tenersi entro trenta giorni e le modifiche sono approvate se la relativa deliberazione ottiene, per due volte, il voto favorevole della maggioranza assoluta dei consiglieri assegnati.

2. Nella stessa seduta può avere luogo una sola votazione.

3. L'entrata in vigore di nuove leggi che enunciano principi che costituiscono limiti inderogabili per l'autonomia normativa dei comuni, abroga le norme statutarie con esse incompatibili. Il consiglio comunale adegua lo statuto entro centoventi giorni dalla data di entrata in vigore delle leggi suddette.

4. Le proposte di abrogazione totale o parziale sono accompagnate dalla proposta di deliberazione di un nuovo statuto o di nuove norme.

Art. 77

Organi collegiali.

Computo della maggioranza richiesta

1. Quando per la validità della seduta degli organi collegiali è richiesta la presenza di un numero minimo di componenti, nel caso questo numero assommi a una cifra decimale, se non diversamente previsto, si procede all'arrotondamento aritmetico.

2. La disciplina del precedente comma 1 trova applicazione anche per determinare la maggioranza richiesta per le votazioni degli organi collegiali.

Art. 78

Abrogazioni

1. Le disposizioni contenute nei regolamenti comunali vigenti, incompatibili con le norme del presente statuto, sono abrogate.

2. Entro un anno dall'entrata in vigore del presente statuto a tutti i regolamenti comunali vigenti sono apportate le necessarie variazioni.

Art. 79

Entrata in vigore

(Art. 6, c. 5, del T.U. 18 agosto 2000, n. 267)

1. Il presente statuto:

- pubblicato nel bollettino ufficiale della regione;
 - affisso all'albo pretorio del comune per trenta giorni consecutivi;
 - inviato al ministero dell'interno per essere inserito nella raccolta ufficiale degli statuti;
- entra in vigore decorsi 30 giorni dalla sua affissione all'albo pretorio del comune.

ALLEGATO A) BOZZETTO E DESCRIZIONE DELLO STEMMMA (ART. 12)

Di rosso, al guerriero armato di tutto punto d'argento, con la visiera dell'elmo alzata, il volto di carnagione, impugnante con la destra sollevata una spada sguainata del secondo, a cavallo di un leone illeopardito d'oro, armato di nero.

Lo stemma fu concesso alla Comunità di Cavallerleone il 15 maggio 1676 dalla "Madama Reale" Maria Giovanna Battista di Savoia-Nemours, madre del Duca Vittorio Amedeo II, quale reggente per il figlio; nell'atto di concessione, il cui originale pergameneo tuttora si conserva nell'archivio comunale (Arch. Com., Storico, fasc. 17, n. 3), compare lo stemma miniato, accompa-

gnato dalla seguente descrizione: "Uno Scudo Ovale cartocciato a beneplacito di sangue ad un huomo armato d'argento a cavallo sopra un Leone d'oro, armato e contornato di sabbia". Il medesimo stemma con qualche variante secondaria è riprodotto in un antico affresco sulla facciata del Palazzo civico.

Si tratta di un'arma "parlante", ossia di uno stemma le cui figure, il cavaliere ed il leone, richiamano il nome della Comunità titolare. La scelta degli smalti è ispirata all'araldica della dinastia regnante, stante l'origine dello stemma da una concessione sovrana.

ALLEGATO B) BOZZETTO E DESCRIZIONE DELLO GONFALONE (ART. 12)

Drappo di giallo riccamente ornato di ricami d'argento e caricato dallo stemma comunale con l'iscrizione centrata in argento, recante la denominazione del Comune. Le parti di metallo ed i cordoni saranno argentati. L'asta verticale sarà ricoperta di velluto giallo, con bullette argentate poste a spirale. Nella freccia sarà rappresentato lo stemma del Comune e sul gambo inciso il nome. Cravatta con nastri tricolorati dai colori nazionali frangiati d'argento.

Il gonfalone è stato concesso con Decreto del Presidente della Repubblica del 03 marzo 1998, registrato nei registri dell'Ufficio Araldico il 03 aprile 1998, Reg. anno 1998 pag.n. 25.

ALTRI ANNUNCI

Agenzia Territoriale per la Casa - Novara

**2° Commissione Provinciale per l'assegnazione degli alloggi di edilizia residenziale pubblica (L.R. 46/95).
Graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Gravellona Toce**

La 2° Commissione Provinciale Assegnazione Alloggi Edilizia Residenziale Pubblica istituita presso l'A.T.C. di Novara in Via Boschi n. 2 , ha formato la graduatoria provvisoria relativa ad alloggi ERP di risulta in Gravellona Toce.

La graduatoria, con il punteggio dettagliato, è in visione presso gli Uffici Comunali e presso l'A.T.C di Novara.

Novara, 22 febbraio 2005

Il Presidente della Commissione
Mario Pischedda

1

Agenzia Territoriale per la Casa - Torino

II Commissione Assegnazione Alloggi. Graduatoria provvisoria relativa al bando di concorso emesso dal Comune di Torino in data 29/10/2001

La II Commissione per l'assegnazione degli alloggi di Edilizia Residenziale Pubblica rende noto che è stata pubblicata, ai sensi dell'art. 11 della Legge Regionale 28 Marzo 1995 n° 46, nell'Albo Pretorio del Comune di Torino e nella sede dell'ATC di Torino in data 25/2/2005, la graduatoria provvisoria relativa alla IV tranche del bando di concorso emesso dal Comune di Torino in data 29/10/2001 per l'assegnazione in locazione semplice di alloggi di e.r.p.

Le opposizioni avverso tale graduatoria dovranno essere inoltrate, in bollo, indirizzandole a mezzo posta raccomandata r.r. alla II Commissione Assegnazione Alloggi c/o ATC - corso Dante 14, Torino - entro e non oltre il giorno 29/3/2005.

Il Presidente della Commissione
Lugi Montini

2

Associazione Museo Ferroviario Piemontese - Torino
Convocazione assemblea ordinaria dei soci

I soci dell'Associazione Museo Ferroviario Piemontese, costituita in attuazione della legge regionale 26 luglio 1978, n. 45, sono convocati in assemblea ordinaria il giorno 1° aprile 2005 alle ore 23.30 in prima convocazione e il giorno 2 aprile 2005 alle ore 10,00 in seconda convocazione a Savigliano, conformemente all'art. 7 dello Statuto.

Gli argomenti all'ordine del giorno sono:

- 1) relazione del Presidente;
- 2) relazione finanziaria (esercizi 2004 e 2005);
- 3) varie ed eventuali.

In analogia a quanto previsto dall'art. 17 dello Statuto, oltre ai soci in regola con il pagamento della quota associativa, possono intervenire anche coloro che provvedono al versamento della quota sociale non oltre l'inizio dell'assemblea; nel caso degli Enti Pubblici questi possono limitarsi a produrre la deliberazione di associazione o di pagamento della quota annua approvata dagli organi competenti.

Il Presidente
Guido Rossi

3

Associazione Provinciale Allevatori - Cuneo
Convocazione assemblea ordinaria dei Soci

Domenica 20 marzo 2005 è convocata in Fossano presso il Ristorante "Giardino dei Tigli" - Fr. Cussanio alle ore 23 in prima convocazione ed il giorno lunedì 21 marzo alle ore 9.30 in seconda convocazione l'Assemblea Ordinaria dei soci col seguente ordine del giorno

- 1) Approvazione verbale seduta precedente
- 2) Relazione Comitato Direttivo
- 3) Relazione Collegio Sindacale
- 4) Approvazione Bilancio Consuntivo 2004 e preventivo 2005
- 5) Quote sociali
- 6) Varie

La S.V. è cortesemente invitata a partecipare.

Cuneo, 3 marzo 2005

Il Presidente
Roberto Chialva

4

Comune di Bobbio Pellice (Torino)

Avviso ad opponendum. Lavori di sistemazione ed adeguamento igienico-sanitario della Piazza Caduti della Libertà e dell'ala comunale destinati ad area mercatale assunti dall'Impresa Garzena F.Ili srl

Sono stati ultimati i lavori di sistemazione ed adeguamento igienico-sanitario della Piazza Caduti della Libertà e dell'ala comunale destinati ad area mercatale assunti dall'Impresa Garzena F.Ili srl in data 12.11.2003 Rep. n. 530 registrato a Pinerolo al n. 3325 del 27/11/2003.

Detti lavori vennero iniziati il 12/11/2003 ed ultimati il 17/11/2004.

Il Responsabile del Procedimento
Rosa Maria Salerno

5

Comune di Bosio (Alessandria)

Approvazione definitiva classificazione acustica

Il Sindaco
rende noto

- che con delibera del Consiglio Comunale n. 18 del 26/11/2004 è stata approvata definitivamente la classificazione acustica del territorio comunale;

- che copia della documentazione suddetta con i relativi elaborati è stata trasmessa alla Regione Piemonte, alla Provincia di Alessandria e all'ARPA.

Il Piano Acustico è disponibile presso l'Ufficio Comunale.

Bosio, 10 marzo 2005

Il Sindaco
Giuliano Guido

6

Comune di Bruino (Torino)

Avviso ai creditori (Art. 189, D.P.R. 21.12.1999 n. 554) - lavori di realizzazione rotatoria all'intersezione fra la S.P.183 e viale dei Tigli denominata "Alba Serena"

Il Sindaco

Ai sensi e per gli effetti dell'art. 189 D.P.R. 21.12.99 n. 554 sui lavori pubblici

avverte

Che la ditta Elfa s.r.l. di Torino, appaltatrice dei lavori di realizzazione rotatoria all'intersezione fra la S.P.183 e viale dei Tigli denominata "Alba Serena", ha ultimato i lavori in base al contratto d'appalto

pertanto

Chiunque vanti crediti verso di questi per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune, entro il termine perentorio di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso, le ragioni dei propri crediti e la relativa documentazione giustificativa.

Bruino, 28 febbraio 2005

Il Sindaco
Andrea Appiano

7

Comune di Canale (Cuneo)

Avviso di approvazione definitiva di Piano per gli Insediamenti Produttivi - zona P 2.1

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che con atto deliberativo n. 37/C.C. del 20/12/2004 è stato approvato, in via definitiva, il progetto di piano per gli Insediamenti Produttivi - in Canale - Loc. Torretta/Cimitero - area P 2.1 del P.R.G.C. vigente.

Il Responsabile del Servizio

Roberto Ambrosio

8

Comune di Cantalupa (Torino)

Deliberazione del Consiglio Comunale n. 3 del 29 gennaio 2005 "Approvazione Regolamento Edilizio Comunale"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera di

1) richiamare la premessa quale parte integrante della presente;

2) approvare, ai sensi dell'art.3, comma 3, della legge regionale 19/99 il Regolamento edilizio Comunale allegato alla presente e parte integrante e sostanziale del presente atto;

3) dare atto che il presente regolamento è composto da: n. 70 articoli; n. 7 modelli allegati; appendice dell'art. 31 - punti 1-2-3;

4) dichiarare che il presente Regolamento edilizio è conforme al Regolamento Edilizio tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.07.1999 n. 548-9691;

5) revocare la precedente deliberazione del Consiglio Comunale n. 39/00;

6) dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 08.07.1999 n. 19;

7) dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso ai sensi dell'art. 3, comma 4, della L.R. 8 luglio 1999, n. 19 alla Giunta Regionale, Assessorato all'Urbanistica.

Il Sindaco

Giovanni Picco

9

Comune di Ceva (Cuneo)

Emissione bando generale per l'assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica in esecuzione deliberazione G.C. n. 11 del 09-02-2005

Si rende noto che, ai sensi della L.R. 28/03/1995 n. 46 e smi, è stato emanato, con decorrenza 25/02/2005 un bando generale di assegnazione alloggi di edilizia residenziale pubblica di nuova costruzione, di recupero e di risulta eventualmente disponibili sul territorio del Comune di Ceva.

Possono partecipare al bando, in conformità all'art. 5 della LR 46/95 e smi, i cittadini che risiedono o che

prestino la loro attività lavorativa esclusiva o principale nell'ambito territoriale n. 45.

Le domande di partecipazione, compilate su moduli appositamente predisposti ed in distribuzione presso i Comuni dell'Ambito 45, dovranno essere presentate al Comune di Ceva- P.zza Vittorio Emanuele II n. 17, entro le ore 12,00 del giorno 08/04/2005, salvo che si tratti di lavoratori emigrati all'estero per i quali il termine è prorogato di ulteriori trenta giorni.

Ceva, 23 Febbraio 2005

Il Sindaco

Davide Alciati

10

Comune di Demonte (Cuneo)

Avviso ai creditori

Il Responsabile del Procedimento

Ai sensi dell'art. 189 del D.P.R. 21 dicembre 1999, n. 554

avverte

Che la Ditta Co.Edil S.a.s. di Comba Fernanda e C. con sede in Moiola (CN) - Via Davide Spada n. 1, ha ultimato i lavori di "Pronto intervento relativi al ripristino della viabilità della strada comunale di San Ponzio e rettifica del tracciato stradale con costruzione di nuovo ponte e nuovi raccordi stradali", ad essa commessi per contratto pubblico in data 27 marzo 2003 Rep. n. 1521.

invita

Chiunque vanti dalla Ditta suddetta per occupazioni temporanee o permanenti di immobili, stabili, terreni, etc. ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, a presentare entro il termine di giorni 15 dalla data di pubblicazione del presente avviso, a questo Comune la domanda di credito o di opposizione in competente bollo e corredata dai relativi titoli giustificativi. Non sarà tenuto conto dei reclami o delle istanze che verranno presentate dopo la scadenza del termine suddetto.

Il Responsabile del Procedimento

Claudio Fantini

11

Comune di La Morra (Cuneo)

Verbale di Deliberazione del Consiglio Comunale n. 50 del 10/12/2004. Sdemanzializzazione parte strada comunale Roggeri in località Tetti

Il Sindaco

(omissis)

delibera

1. di riconoscere, ai sensi della L.R. n. 86/96, la cessazione della pubblica utilità del reliquato stradale occupato dal fabbricato e evidenziato nell'allegata planimetria in scala 1:500 con colore rosso distinto a Catasto al Foglio 15 mappale 476 di mq. 35;

2. di disporre, pertanto, la sdemanializzazione della porzione suddetta e l'iscrizione del relativo reliquato nell'elenco dei beni disponibili dell'Ente;

3. di riconoscere, ai sensi della L.R. n. 86/96, che il terreno sopracitato non possiede più le caratteristiche di

strada comunale in quanto occupato da parte di fabbricato;

4. di pubblicare la presente deliberazione con i tempi e le modalità di cui all'art. 3 della L.R. n. 86/96 e ss.mm.ii.

(omissis)

12

Comune di Locana (Torino)

Avviso di approvazione del piano definitivo di classificazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile del Servizio

rende noto

Che con delibera C.C. n. 8 del 18.2.2005 è stato approvato il piano definitivo di classificazione acustica del territorio comunale ai sensi della L. 447/95 e della L.R. 52/00 e che la stessa è depositata presso gli Uffici Comunali.

Il Responsabile del Servizio
Nadia Vallino

13

Comune di Lombardore (Torino)

Avviso di deposito relativo alla variante parziale n. 2 del vigente P.R.G.C.

Il Responsabile del Servizio

Ai sensi e per gli effetti della L.R. 5.12.1977 n. 56 modificata e integrata con la L.R. 29.07.1977 n. 41;

Visti in particolare gli artt. 17, 40, 77 della succitata L.R. 56/77 così come modificata dalla L.R. 41/97;

Vista la deliberazione del C.C. n. 2 del 23.02.2005 esecutiva ai sensi di legge, con la quale si è provveduto all'adozione della variante parziale n. 2 al vigente P.R.G.C., ai sensi della L.R. 29.07.1997 n. 41;

In esecuzione della predetta deliberazione consigliare:

rende noto

Che gli atti a corredo della variante parziale n. 2 del vigente P.R.G.C. sono depositati in libera visione al pubblico nella Segreteria Comunale dal 10.03.2005 al 08.04.2005 compreso, con il seguente orario:

- nei giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,00

- al sabato e festivi dalle 8,00 alle 9,00

Le eventuali osservazioni alla variante parziale, a mente dell'art. 17 comma 7 della L.R. 56/77 modificata e integrata con la L.R. 41/97, potranno essere presentate da chiunque, in carta libera con eventuali allegati grafici, in duplice copia, dal 25.03.2005 al 08.04.2005, presso l'Ufficio Protocollo di questo Comune.

Il termine per le osservazioni è perentorio, quelle che pervenissero oltre il termine sopra indicato, non saranno prese in considerazione.

Il Responsabile del Servizio
Luciana Mellano

14

Comune di Montalto Dora (Torino)

Zonizzazione acustica del territorio comunale

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico

rende noto

che con Deliberazione di Consiglio Comunale n. 16 del 27 aprile 2004 è stato approvato il progetto definitivo del Piano di Classificazione Acustica del territorio comunale ai sensi della L.R. 52/2000.

Montalto Dora, 24 febbraio 2005

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Berattino Marika

15

Comune di Perosa Argentina (Torino)

Avviso di approvazione classificazione acustica

Il Responsabile del Servizio

Visto l'art. 7 della L.R. n. 52/2000;

rende noto

che il Consiglio Comunale, con deliberazione n. 2 in data 28 gennaio 2005, ha approvato la zonizzazione acustica del territorio comunale.

Perosa Argentina, 18 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Roberto Barral

16

Comune di Pontecurone (Alessandria)

Deliberazione Consiliare n. 30 del 24/11/2004: "Regolamento Edilizio comunale - Approvazione"

Il Consiglio Comunale

(omissis)

Con 10 voti favorevoli, 0 contrari e 0 astenuti espressi in forma palese

Delibera

1) Di approvare, ai sensi art. 3, comma 3 della L.R. 8 Luglio 1999, n° 19 Il Regolamento Edilizio Comunale allegato e parte integrante e sostanziale del presente atto;

2) Di dare atto che il Regolamento è composto da: n° 70 articoli;

n° 10 Modelli allegati e segnatamente:

Modello 1) Certificato Urbanistico (C.U.)

Modello 2) Certificato di destinazione urbanistica (C.D.U.)

Modello 3) relazione illustrativa del progetto municipale

Modello 4) permesso di costruire

Modello 5) denuncia di inizio attività

Modello 6) comunicazione di inizio dei lavori

Modello 7) comunicazione di ultimazione dei lavori

Modello 8) richiesta della verifica finale e del certificato di agibilità

Modello 9) atto di impegno per interventi edificatori nelle zone agricole

Modello 10) certificato di agibilità

3) Di dichiarare che il presente Regolamento Edilizio è conforme al Regolamento Edilizio Tipo formato dalla Regione ed approvato con D.C.R. 29.7.1999, n° 548-9691.

4) Di dare atto che la presente deliberazione, divenuta esecutiva ai sensi di legge, assumerà efficacia con la pubblicazione per estratto sul Bollettino Ufficiale della Regione, ai sensi dell'art. 3, comma 3, della L.R. 8 Luglio 1999 n° 19.

5) Di dare atto che il Regolamento Edilizio, unitamente alla presente deliberazione, sarà trasmesso, ai sensi dell'art. 3, comma 4 della L.R. 8 Luglio 1999 n° 19, alla Giunta Regionale Assessorato all'Urbanistica.

Il Presidente
Claudio Scaglia

Il Segretario Comunale
Ercole Lucotti

17

Comune di Romagnano Sesia (Novara)

Deliberazione del C.C. n. 43 in data 30.12.2004, con oggetto: controdeduzione all'osservazione presentata in data 17.11.04 prot. n. 7996 e contestuale approvazione variante 1 piano particolareggiato vigente approvato con D.C.C. n. 31 del 29.09.03 ai sensi dell'art. 40 l.r. 56/77 e ss.mm.ii.

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di controdedurre ai sensi dell'art. 40 comma 2 della L.R. n. 56/77 e ss.mm.ii. all'osservazione formulata in data 17.11.2004 al prot.n. 7996 al progetto di variante n. 1 al piano particolareggiato vigente, approvato con D.C.C. n. 31 del 29.09.2003 adottata con deliberazione n. 26 del 31.07.2004, che si respinge così come riportato nel testo contenuto nell'elaborato O "quaderno delle osservazioni e proposte di controdeduzione" - dicembre 2004 rimesso dall'estensore arch. Roberto Ripamonti in data 18.12.2004;

2. di approvare, ai sensi e per gli effetti dell'art. 40 comma 2 della L.R. 5.12.1977 e ss.mm.ii. la variante n. 1 al piano particolareggiato d'iniziativa pubblica vigente, approvato con D.C.C. n. 31 del 29.09.2003, redatto nel mese di agosto 2004- agg. dicembre 2004 dall'arch. Roberto Ripamonti con studio in Omegna -Vicolo Pasquello 8 composto dai seguenti elaborati:

- Fascicolo A - Relazione illustrativa - luglio 2004 - agg. Dicembre 2004;

- Fascicolo B - Elenchi catastali delle proprietà - luglio 2004 - agg. Dicembre 2004;

- Fascicolo C - N.T.A. specifiche - luglio 2004 - agg. Dicembre 2004;

- Fascicolo D - Relazione di Analisi Preliminare di Compatibilità Ambientale - luglio 2004 - agg. Dicembre 2004

- Rilievo planovolumetrico dell'area - elaborato 1 - scala 1:500 - luglio 2004 agg. Dicembre 2004;

- Planimetria delle previsioni di P.R.G.C. - elaborato 2 scala 1:2000 - luglio 2004 - agg. Dicembre 2004;

- Planimetria del P.P. sulla mappa catastale - elaborato 3 scala 1: 500 - luglio 2004 - agg. Dicembre 2004

- Progetto di massima delle OO.UU. 1° - elaborato 4 scala 1:500 - 1:100 - luglio 2004-agg.Dicembre 2004

- Progetto plano volumetrico e profili - sezione.elaborato 5 scala 1:500 - luglio 2004 - agg. Dicembre 2004;

- Planimetria del P.P. alla scala del P.R.G.C. - elaborato 6 scala 1:2000 - luglio 2004 - agg. Dicembre 2004;

- Estratto planimetrico N.C.T elaborato 7 scala 1:5000 - luglio 2004 agg. Dicembre 2004;

Il Sindaco
Carlo Bacchetta

18

Comune di San Francesco al Campo (Torino)

Lavori di rinnovo condotte ed allacciamenti di utenza al fine di contenere le perdite e potenziare la distribuzione zona di Via Bruna, Via Roma, Via Collino. Impresa Appaltatrice: Sermal srl, Via A. Volta, 12020 San Defendente Cervasca (CN) - Contratto: Rep. 364 in data 10.3.2004 registrato a Ciriè in data 16.3.2004 al n. 201

Il Responsabile dell'Area Tecnica del Comune di San Francesco al Campo, ai sensi di legge

avverte

Che avendo l'appaltatore dei lavori di: "rinnovo condotte e ribaltamenti di utenza al fine di contenere le perdite e potenziare il servizio di Via Bruna, Via Roma, Via Collino" ultimato i lavori in base al contratto di appalto, chiunque vanti crediti verso di questi, per occupazioni permanenti o temporanee di immobili ovvero per danni verificatisi in dipendenza dei lavori anzidetti, deve presentare a questo Comune istanza corredata dai relativi titoli entro il termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente avviso. I creditori che intendono garantirsi per i titoli suddetti anche sulla cauzione prestata dall'Impresa, dovranno chiederne tempestivamente il sequestro alla competente autorità giudiziaria.

San Francesco al Campo, 10 marzo 2005

Il Responsabile Area Tecnica
Italia Sorvillo

19

Comune di Torino

Approvazione nuovo Regolamento Edilizio

Il Consiglio Comunale della Città di Torino, con deliberazione n. 176/2004 del 20 dicembre 2004 (n. mecc. 2003 08280/38) esecutiva dal 3 gennaio 2005, ha approvato il nuovo Regolamento Edilizio redatto in conformità al Regolamento Tipo Regionale adottato con L.R. 8 luglio 1999 n. 19 ed al Testo Unico per l'Edilizia (D.P.R. n. 380/2001).

Il testo della deliberazione e dei relativi allegati è consultabile sul sito web della Città di Torino al seguente indirizzo: <http://www.comune.torino.it/regolamenti/302/302.htm>.

20

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.U.R. n 56 del 5 dicembre 1977 e s.m i.;

- Vista la deliberazione n. 3 del Consiglio Comunale del 17 gennaio 2005 (mecc. n. 2004 07239/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 83 al vigente P.R.G., concernente immobili ubicati nell'area della Cascina Continassa.

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell'art.17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della

Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all' Albo stesso e precisamente dal 2 marzo 2005 al 31 marzo 2005 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 10 marzo 2005. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Piazza Palazzo di Città 1).

Torino, 22 febbraio 2005

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

21

Comune di Torino

Avviso di pubblicazione e deposito Variante parziale al PRG vigente ai sensi dell'art. 17 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

Il Dirigente

- Visto il P.R.G. approvato con deliberazione della Giunta Regionale n. 3-45091 del 21 aprile 1995, pubblicata sul B.U.R. n. 21 del 24 maggio 1995;

- Visto l' art. 17 della L.U.R. n. 56 del 5 dicembre 1977 e s.m.i.;

- Vista la deliberazione n. 9 del Consiglio Comunale del 24 gennaio 2005 (mecc. n. 2004 07903/09), con la quale è stata adottata la Variante parziale n. 91 al vigente P.R.G., concernente immobili ubicati tra corso Orbassano e strada del Portone

rende noto

Che la suddetta deliberazione, ai sensi e per gli effetti del comma 7 dell' art.17 della L.U.R. 5 dicembre 1977 n. 56 e s.m.i., è depositata presso l'Albo Pretorio della Città per la durata di trenta giorni consecutivi a partire dalla data di pubblicazione del presente avviso all' Albo stesso e precisamente dal 2 marzo 2005 al 31 marzo 2005 compresi, durante i quali chiunque può prenderne visione. Il presente Avviso è pubblicato sul B.U.R. del 10 marzo 2005. Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione chiunque può presentare osservazioni e proposte nel pubblico interesse, che dovranno essere inoltrate in triplice copia, di cui una in bollo, al Protocollo Generale della Città di Torino (Piazza Palazzo di Città 1).

Torino, 22 febbraio 2005

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

22

Comune di Torino - Settore Procedure Amministrative Urbanistiche

Estratto decreto d'esproprio n. 1 del 22 febbraio 2005. Espropriazione dell'immobile necessario alla costruzione di un parcheggio pubblico in superficie nell'ambito ex Arsenale Militare, area Borgo Dora

Il Dirigente

(omissis)

decreta

Art. 1 - In favore del Comune di Torino è pronunciata l'espropriazione dell'immobile necessario alla costruzione di un parcheggio pubblico in superficie nell'ambito ex Arsenale Militare, area Borgo Dora, meglio individuato nell'estratto di mappa allegato costituente parte integrante del presente atto e descritto a catasto come segue:

Ditta n. 1): "Brachet Contol Giancarla e Piergiorgio" - N.C.T. F.1215, mappale n. 45 - mq.970 (fabbricato e terreno)-.

L'Amministrazione comunale di Torino è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva degli immobili di cui sopra.

Art. 2 - Il presente decreto sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili, depositato negli atti del Comune, registrato, trascritto in termini d'urgenza e volturato. Ai sensi dell'art. 3, c. 4, della Legge 7 agosto 1990 n. 241, si comunica che contro il presente atto può essere presentato ricorso giurisdizionale al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte nei termini di cui all'art. 21 della Legge 6 dicembre 1971 n. 1034, come modificata dall'art. 1 della Legge 21 luglio 2000 n. 205.

Art. 3 - Il presente decreto sarà comunicato alla Regione Piemonte ai sensi del c. 2 dell'art. 71 della L.U.R. n. 56/77 e s.m.i. e verrà pubblicato, per estratto, sul Bollettino Ufficiale della Regione.

Il Dirigente Coordinatore Urbanistica
Paola Virano

23

Comune di Torrazza Piemonte (Torino)

Deliberazione Consiglio Comunale n. 7 del 31.01.2005, ad oggetto "L.R. 56/1977 e s.m.i. - Comune di Torrazza Piemonte - Approvazione variante n. 1 al P.E.E.P. relativo all'area BRII/p con contestuale variante al P.R.G.C. vigente

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

- Di approvare definitivamente la Variante n. 1 al P.E.E.P. relativo all'area B.R.II/p con contestuale Variante al P.R.G.C. vigente del comune di Torrazza Piemonte (TO), adottata e successivamente modificata e integrata con deliberazioni consiliari n° 26 del 26/09/2003, n° 3 del 17/02/2004 e n° 30 del 27/07/2004, come stabilito dalla Regione Piemonte, Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'area metropolitana, Edilizia Residenziale, con nota Prot. n. 0019617/19.09 PPU del 14/12/2004, pervenuta a questo Comune in data 14/06/2004, Prot. n. 7391, e nella relazione della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanistica del 29/11/2004, allegate alla presente deliberazione quale parte integrante e sostanziale;

- Di dare atto che la documentazione costituente, nella forma definitiva, la Variante n. 1 al P.E.E.P. relativo all'area B.R.II/p con contestuale Variante al P.R.G.C. vigente del comune di Torrazza Piemonte (TO), debitamente vistata dalla Regione Piemonte, si compone di:

A) Atti Amministrativi

- Lettere di trasmissione n. 1908 del 01/04/2004, n. 4965 del 23/08/2004 e n. 4985 del 25/08/2004;

- Certificazione dell'iter di formazione del Progetto di Variante n. 1 del Piano per l'Edilizia Economica e Po-

polare e del progetto definitivo della Variante al P.R.G.C. a norma della L.R. 5/12/1977 e s.m.i.;

- Deliberazione Consiglio Comunale n. 26 in data 26/09/2003, esecutiva ai sensi di legge, di adozione del progetto definitivo della Variante N.1 al P.E.E.P. e contestuale Variante al P.R.G.C. vigente;

- Deliberazione Consiglio Comunale n. 3 in data 17/02/2004, esecutiva ai sensi di legge, di integrazione alla D.C.C. n. 26 del 26/09/2003;

- Deliberazione Consiglio Comunale n. 30 in data 27/07/2004, esecutiva ai sensi di legge, di rettifica ed integrazione della D.C.C. n. 3 del 17/02/2004;

- Deliberazione di compatibilità della Giunta Provinciale di Torino approvata nella seduta del 03/08/2004, n. 2-196356-2004;

- Dichiarazione di esclusione della variante dall'analisi di compatibilità ambientale di cui alla Legge Regionale n. 40/1998 in quanto trattasi di modifiche non sostanziali e di ampliamento residenziale che non comporta impatti ambientali significativi;

- Dichiarazione di compatibilità dell'elaborato inerente la classificazione acustica con la "verifica di compatibilità della variante al piano di Classificazione acustica" comunale di cui all'art. 7 della L.R. 52/2000;

B) Elaborati tecnici

- Elaborati Variante al P.R.G.C.

- Tavola A - P.R.G.C. vigente, estratto in scala 1:1.500 con indicate le aree di incremento del P.E.E.P. ed altro estratto con indicazione della variante contestuale al P.R.G.C.;

- Elaborato B - P.R.G.C. variante contestuale al P.E.E.P. Relazione illustrativa e Norme Tecniche di Attuazione;

- Tavola P2/9 - Planimetria di progetto del P.R.G.C. concentrico, in scala 1:1.500;

- Fascicolo - Relazione geologico tecnica, allegata alla D.C.C. n. 3 del 17/02/2004;

- Fascicolo - Relazione geologico tecnica, allegata alla D.C.C. n. 30 del 27/07/2004;

- Fascicolo - Dichiarazione a certificare le condizioni di esclusione dai disposti di cui alla Legge Regionale n. 40/1998 art. 10 comma 4° ed art. 20 comma 5°, concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione;

- Fascicolo - Disposizioni per la tutela dell'ambiente in materia di inquinamento acustico;

- Elaborati Piano per Edilizia Economico Popolare

- Relazione Illustrativa con Norme Tecniche di Attuazione, relazione finanziaria con stima sommaria degli oneri derivanti dalla acquisizione ed urbanizzazione delle aree e piano particellare delle proprietà interessate dall'ampliamento del P.E.E.P.;

- Tavola n. 1 - Inquadramento territoriale del P.E.E.P., in scala 1:10.000;

- Tavola n. 2 - Planimetrie estratto del P.R.G.C. vigente e della variante di progetto, in scala 1:1.500;

- Tavola n. 3 - Planimetrie estratto di mappa catastale attuale e con l'inserimento della variante, in scala 1:1.500;

- Tavola n. 4 - Rilievo plano-altimetrico dell'ampliamento del P.E.E.P. e connessioni con l'esistente, in scala 1:500;

- Tavola n. 5 - Progetto plano-volumetrico della variante, in scala 1:500;

- Tavola n. 6 - Progetto schematico delle opere di urbanizzazione, in scala 1:1.000;

- Tavola n. 7 - Tipologie edilizie, in scala 1:200;

- Di recepire quanto espresso nella relazione della Direzione Regionale Pianificazione e Gestione Urbanisti-

ca del 29/11/2004 al punto 4.1 Osservazioni e Rilievi relativamente alla necessità di "rivedere, in sede esecutiva, la collocazione della piccola rotonda inserita lungo la Strada provinciale per Casa Bianca e ai bordi della grande rotonda in progetto di P.R.G.C. sita tra le strade Provinciali esistenti (Via Mazzini e Via Casa Bianca) in quanto non sembra opportuno collocare due rotonde, seppur di dimensioni diverse, in così stretta relazione tra loro".

- Di dare atto che la variante al P.E.E.P. in argomento con la contestuale Variante al P.R.G.C. vigente, prenderanno efficacia con la pubblicazione della presente deliberazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, come stabilito dalla Regione Piemonte, Assessorato all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale e dell'area metropolitana, Edilizia Residenziale, con nota Prot. n. 0019617/19.09 PPU del 14/12/2004.

24

Comune di Valenza (Alessandria)

Estratto da verbale di Deliberazione del C.C. n. 6 in data 19/01/2005 - Approvazione di variante al Piano Particolareggiato della Zona Orafa D/2

(omissis)

Premesso:

- che questo Comune ha approvato, con deliberazione del Consiglio Comunale n. 126 del 26/11/1998, esecutiva, il Piano Particolareggiato relativo alla Zona Produttiva Orafa D2;

- che con successive deliberazioni del Consiglio Comunale n. 144 del 20/11/1999, n. 44 del 24/05/2000, n. 43 del 05/06/2001 e n. 78 del 10/11/2003, tutte esecutive, sono state approvate alcune varianti parziali, rese necessarie per risolvere problematiche rilevate in fase di assegnazione dei lotti produttivi;

- che con deliberazione del Consiglio Comunale n. 74 del 06/10/04, esecutiva, si è provveduto ad adottare una variante al Piano Particolareggiato della Zona Produttiva Orafa D2, relativa all'aumento della superficie fondiaria del lotto 1F con contestuale pari riduzione delle aree a servizi, nonché la modifica dell'art.5 delle Norme di Attuazione al fine di adeguare il Piano Particolareggiato alle necessità emerse e dare maggiore flessibilità agli insediamenti;

- che la variante al Piano Particolareggiato della Zona Produttiva Orafa D2, è stata pubblicata dal 05/11/04 al 04/12/04 compreso e dal 05/12/04 al 03/01/05 compreso, potevano essere presentate eventuali osservazioni e proposte scritte;

- che nei termini previsti e anche successivamente non sono giunte osservazioni e proposte scritte;

- Visto il progetto di variante redatto dall'Ufficio Tecnico - Servizio Urbanistica e costituito dai seguenti elaborati:

- relazione illustrativa e tabelle con dati quantitativi (all. A);

- tav. n. 5 "Uso del suolo" - stralcio (all. B);

- tav. n. 6 "Planimetria generale di progetto" - stralcio (all. C);

- norme di attuazione - stralcio (all. D);

- Visti gli artt. 17-38-39-40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.;

(omissis)

delibera

1. Di approvare la variante al Piano Particolareggiato della Zona Produttiva Orafa D2, composta dai seguenti elaborati:

- relazione illustrativa e tabelle con dati quantitativi (all. A);
- tav. n. 5 "Uso del suolo" - stralcio (all. B);
- tav. n. 6 "Planimetria generale di progetto" - stralcio (all. C);
- norme di attuazione - stralcio (all.D)

2. Di dare atto che copia della presente deliberazione, completa degli allegati dovrà essere trasmessa alla Regione, per conoscenza, nonché pubblicata per estratto sul B.U.R., ai sensi dell' art. 40 della L.R. n. 56/77 e s.m.i.

(omissis)

Il Sindaco
Germano Tosetti

Il Segretario Generale
Fabrizia Cassola

25

Comune di Valperga (Torino)

Estratto deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 in data 2.3.2005 - Piano di Recupero - "ambito S1" del vigente P.R.G.C.

Il Responsabile dell' Area Tecnica

Vista la deliberazione del Consiglio Comunale n. 6 in data 2.3.2005;

Visto l'art. 41 bis della L.R. 56 del 5.12.1977 e successive modifiche ed integrazioni;

Visto l'art. 30 della legge 5.8.1978, n. 457;

rende noto

che presso gli uffici comunali sono depositati per 30 (trenta) giorni consecutivi e cioè dal 10.03.2005 al 09.04.2005 compreso, gli elaborati del Piano di Recupero - "ambito S1" del vigente P.R.G.C..

Durante il periodo di deposito chiunque ha la facoltà di prendere visione degli atti nei seguenti orari: giorni feriali e festivi dalle ore 11,00 alle ore 12,00.

Nei 30 (trenta) giorni successivi e cioè fino alle ore 12,00 del 09.05.2005 chiunque potrà presentare osservazioni nel pubblico interesse.

Le osservazioni dovranno essere presentate all'ufficio protocollo del Comune di Valperga, che ne rilascerà ricevuta, in n. 4 copie di cui una in carta legale.

Valperga, 10 marzo 2005

Il Responsabile Area Tecnica
Giancarlo Sandretto

26

Comune di Varallo (Vercelli)

Deliberazione C.C. n. 53 del 22.12.2004 - Acquisizione al demanio comunale strada privata di proprietà Turcotti Riccardo e Turcotti Gianpiero e area limitrofa

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di acquisire al demanio del Comune di Varallo i mappali nn. 334, 341, 345 e 383 del foglio n. 83 e quindi la strada di accesso all'area Levante, per una superficie complessiva di mq 1.250 di proprietà dei sigg. Turcotti Riccardo e Turcotti Gianpiero;

2. di classificare la suddetta strada tra le vie comunali ai sensi della L.R. 21.11.1996, n. 86;

3. di dare atto che ai sensi dell'art. 3 della citata L.R. n. 86/1996 la presente deliberazione viene pubblicata all'Albo Pretorio per 15 giorni consecutivi e nei successivi trenta giorni chiunque potrà presentare motivata opposizione.

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Piero Niccolai

27

Comune di Varallo (Vercelli)

Deliberazione C.C. n. 55 del 22.12.2004 - Declassificazione, sdemanializzazione e alienazione tratto di sedime stradale in Viale Cesare Battisti. Adozione del provvedimento

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di procedere alla declassificazione del tratto di strada comunale via per la Crosa, limitrofo alla via Cesare Battisti, come evidenziato nella allegata planimetria che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi del vigente Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e ss.mm.ii. e secondo le procedure dell'art. 3 del D.Lgs. 16.12.1992 n. 495, "Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo codice della strada" e della L.R. 21.11.1996 n. 86;

2. di disporre la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Varallo del presente provvedimento deliberativo per 15 giorni consecutivi, con avviso che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso il provvedimento medesimo. Sulle eventuali opposizioni deciderà in via definitiva lo stesso Consiglio Comunale;

3. di dare atto che il provvedimento deliberativo, divenuto definitivo, sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Piero Niccolai

28

Comune di Varallo (Vercelli)

Deliberazione C.C. n. 54 del 22.12.2004 - Declassificazione, sdemanializzazione e alienazione tratto di strada comunale pedonale in frazione Morondo. Adozione del provvedimento

Il Consiglio Comunale

(omissis)

delibera

1. di procedere alla declassificazione del tratto di mulattiera comunale interno alla frazione Morondo in località Oro, come evidenziato nella allegata planimetria che forma parte integrante e sostanziale della presente deliberazione, ai sensi del vigente Nuovo Codice della Strada D.Lgs. 30.04.1992, n. 285 e ss.mm.ii. e secondo le procedure dell'art. 3 del D.Lgs. 16.12.1992 n. 495, "Regolamento di esecuzione e attuazione del nuovo codice della strada" e della L.R. 21.11.1996 n. 86;

2. di disporre la pubblicazione all'Albo Pretorio del Comune di Varallo del presente provvedimento deliberativo per 15 giorni consecutivi, con avviso che nei successivi trenta giorni chiunque può presentare motivata opposizione allo stesso organo deliberante avverso il provvedimento medesimo. Sulle eventuali opposizioni deciderà in via definitiva lo stesso Consiglio Comunale;

3. di dare atto che il provvedimento deliberativo divenuto definitivo verrà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte;

(omissis)

Il Responsabile del Servizio
Piero Niccolai

29

Comune di Verbania

Decreto n. 12/2004 del 27/12/2004. Espropriazione definitiva di aree necessarie per l'adeguamento della viabilità urbana tra la SS. 34 del Lago Maggiore e le intersezioni con Via Zara - Via Madonna di Campagna, poste in località Verbania Suna

Il Dirigente

(omissis)

comunica

Art.1 - In favore del Comune di Verbania è pronunciata l'espropriazione permanente e definitiva delle aree appresso descritte, necessarie per l'adeguamento della viabilità urbana tra la SS. 34 del Lago Maggiore e le intersezioni con Via Zara - Via Madonna di Campagna, poste in località Verbania Suna;

Le ditte proprietarie risultano:

- Pera Lucia (omissis), Foglio 71, mappate 664 (ex 403/parte), prato, cl. 1, superficie da espropriare mq 135; foglio 71, mappale 567 (ex 133/parte), prato, cl. 1, superficie da espropriare mq 8; Indennità complessiva liquidata euro 3.712,00

- Paganelli Raffaello, (omissis), Foglio 71, mappale 563 (ex mappale 536/parte), E U., superficie da espropriare mq 6; indennità complessiva liquidata euro 167,00.

- Santinato Laura, (omissis), quota di proprietà 1/2

- Santinato Dario, (omissis), quota di proprietà 1/2, foglio 72, mappale 788 (ex mappale 133/parte), prato, cl. 1, superficie da espropriare mq 18; indennità complessiva liquidata euro 105,00.

La superficie complessiva espropriata dei compendio è di mq 167.

Il totale delle indennità del compendio liquidate è di euro 3.984,00. L'Amministrazione Comunale di Verbania è pertanto autorizzata a procedere all'occupazione permanente e definitiva delle aree di cui sopra.

Art. 2 - Il presente provvedimento sarà notificato agli aventi diritto nelle forme previste per la notifica degli atti processuali civili. Lo stesso Decreto dovrà essere trascritto, in termini d'urgenza presso il competente Ufficio dei Registri Immobiliari dando altresì corso a tutte le formalità affinché le vulture catastali e le trascrizioni apparenti dai libri censuari ed ipotecari risultino in piena corrispondenza con la traslazione dei beni immobiliari disposta con il presente Decreto,

Art. 3 - Estratto del presente provvedimento sarà pubblicato sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Il Dirigente
Lino Baldo

30

Comune di Volvera (Torino)

Delibera Consiglio Comunale n. 2 del 04/02/2005. Piano di Recupero presentato dalla Soc. Canta s.n.c. da attuarsi sull'immobile denominato "Cascina Canta" - zona Br 19 del P.R.G.C. Adozione definitiva

Il Consiglio Comunale

1) E' approvato il P.d.R. presentato dalla Soc. Canta s.n.c - con sede in Volvera - strada vicinale Canta - in qualità di proprietario dell'immobile individuato al foglio 11 mappale n. 65 - 505 (ex1) sub 2 - 3 - 4 - 5, foglio n. 10 mappale n. 213 (ex 206/b) mappale 215 (ex 90/b) così come adottato con deliberazione C.C. n. 67 del 29/11/04 in conformità agli elaborati ad essi allegati in premessa richiamati;

2) Di autorizzare il Responsabile dell'Ufficio Tecnico a dar corso ai successivi atti e adempimenti di competenza alla firma della Convenzione in nome, per conto e nell'interesse del Comune integrando la bozza di convenzione in tutte le parti ritenute necessarie;

3) Di dare atto che le spese di pubblicazione sul BUR saranno poste a carico dei richiedenti.

Volvera, 1 marzo 2005

Il Responsabile dell'Ufficio Tecnico
Gianluigi Peretto

31

Provincia di Alessandria

L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Malaspina Alberto. Autorizzazione ad effettuare modificazioni e trasformazioni d'uso del suolo in variante agli interventi già autorizzati con Determinazione Dirigenziale n. 491 del 16/05/2003 per ristrutturazione, ampliamento e nuovo impianto di edifici a servizio di azienda agricola in località Trionzo nel Comune di Rocca Grimalda (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

32

Provincia di Alessandria

L.R. 09/08/1989 n. 45. Ditta Berruti Pier Giorgio. Autorizzazione in sanatoria per la conservazione ed il completamento di lavori di movimentazione, livellamento e riporto terra per nuovo impianto di vigneto nel Comune di Bistagno (AL)

(omissis)

Il Dirigente Responsabile
Claudio Coffano

33

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 11737 del 09/12/2004.
T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 29/06/2001 alla Provincia di Asti dal Sig. Pagliarino Massimo per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Canelli (AT) ad uso civile (igienico e autolavaggio)

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Pagliarino Massimo la derivazione di 0,20 l/s massimi e 33 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Canelli (AT) per uso civile (igienico e autolavaggio);

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 9 dicembre 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
 Oreste Meschia

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 12490 del 28/12/2004.
T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 24.07.2000 alla Provincia di Asti dal Sig. Trucco Antonio per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Villanova d'Asti ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Sig. Trucco Antonio la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Villanova d'Asti per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 27 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 30,78 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 28 dicembre 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
 Oreste Meschia

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 12491 del 28/12/2004. T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 07.08.2000 alla Provincia di Asti dal Consorzio Irriguo Valfenera per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Valfenera ad uso agricolo a bocca non tassata

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Consorzio Irriguo Valfenera la derivazione di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Valfenera per uso agricolo a bocca non tassata al servizio di 80 ha di terreno;

2) di accordare la concessione per anni quaranta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 91,20 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 28 dicembre 2004

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 44 del 05/01/2005. T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata dal Comune di Canelli per derivazione d'acqua sotterranea da otto pozzi siti in comune di Canelli (AT) ad uso civile e produzione di beni e servizi (lavaggio strade e irrigazione attrezzature sportive e verde pubblico)

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere al Comune di Canelli la derivazione di 14,5 l/s massimi e 2230 mc/anno medi di acqua sotterranea per uso civile (irrigazione aree verdi e lavaggio strade) e 13,5 l/s massimi e 12600 mc/anno medi di acqua sotterranea ad uso produzione di beni e servizi (irrigazione attrezzature sportive) da otto pozzi nel Comune di Canelli (AT);

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 5 gennaio 2005

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 517 del 21/01/2005. T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 31.10.2001 alla Provincia di Asti dalla Ditta S.E.G. SRL per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Castagnole Lanze (AT) ad uso produzione beni e servizi

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta S.E.G. SRL la derivazione di 1,2 l/s massimi e 1500 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Castagnole Lanze (AT) per uso produzione di beni e servizi (usi industriali di processo);

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 530,15 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 21 gennaio 2005

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 520 del 21/01/2005. T.U. 1775/1933 - Domande di concessione preferenziale presentate in data 28.06.2001 e in data 26/06/2003 alla Provincia di Asti dalla Ditta S.E.G. SRL per derivazione d'acqua sotterranea da tre pozzi siti in comune di Castelnuovo Calcea (AT) ad uso produzione beni e servizi

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta S.E.G. SRL la derivazione di 1,85 l/s massimi e 2480 mc/anno di acqua sotterranea da tre pozzi nel Comune di Castelnuovo Calcea (AT) per uso produzione di beni e servizi (usi industriali di processo);

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 530,15 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis) -

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 21 gennaio 2005

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 1554 del 21/02/2005.
T.U. 1775/1933 - Domanda di concessione preferenziale presentata in data 27.06.2001 alla Provincia di Asti dall'Oratorio San Giovanni Bosco per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in comune di Asti ad uso produzione di beni e servizi per infrastrutture sportive e ricreative. Codice Utenza AT10023

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere all'Oratorio San Giovanni Bosco la derivazione di 0,5 l/s massimi e 500 mc/anno medi di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso produzione di beni e servizi per infrastrutture sportive e ricreative;

2) di accordare la concessione per anni quindici, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare. Il canone annuo, fissato nella misura di Euro 105,76 relativo alla suindicata concessione, e soggetto a periodici aggiornamenti ISTAT, ai sensi dell'art. 18, comma 5, della L. 5.1.1994 n. 36, dovrà essere versato di anno in anno anticipatamente entro il 31 gennaio. - (omissis) -

3) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 7 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- L'emungimento dell'acqua dai pozzi non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano; in caso di accertata interferenza l'Amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazioni temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi e fatta salva la relativa riduzione del canone demaniale di concessione;

- È fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura della testata dei pozzi e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni od intrusioni casuali.

- Il concessionario si impegna ad apporre a propria cura e spese la targa con inciso il codice identificativo in modo inamovibile, visibile e riconoscibile. - (omissis)

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione che potessero essere promossi da terzi per il fatto della presente concessione. Esso è tenuto a consentire l'accesso da parte di personale della Pubblica Amministrazione incaricato di effettuare accertamenti e/o misure ed a non ostacolare l'installazione di eventuali dispositivi che l'Amministrazione ritenesse necessari per il monitoraggio della falda.

(omissis)

Asti, 21 febbraio 2005

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Asti - Servizio Ambiente - Sezione Risorse Idriche ed Energetiche

Determinazione Dirigenziale n. 1721 del 24/02/2005.
T.U. 1775/1933, D.P.G.R. 10/R 29/07/2003 - Domanda di concessione presentata in data 22.09.2004 alla Provincia di Asti dalla Ditta S.A.T.A.P. S.p.A. per derivazione d'acqua sotterranea da un pozzo sito in Comune di Asti ad uso civile. Istanza: 717/04

Il Dirigente del Servizio Ambiente

(omissis)

determina

1) salvi i diritti dei terzi, di concedere alla Ditta S.A.T.A.P. S.p.A. la derivazione di 12 l/s massimi e di 2500 mc/anno di acqua sotterranea da un pozzo nel Comune di Asti per uso civile;

2) di accordare la concessione per anni trenta, successivi e continui, decorrenti dalla data della presente determinazione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare.

4) di approvare il disciplinare di concessione - (omissis)

(omissis)

Disciplinare

(omissis)

ART. 6 - Condizioni particolari cui è soggetta la derivazione.

(omissis)

- l'emungimento dell'acqua dal pozzo non dovrà interferire con altri pozzi le cui acque sono destinate al consumo umano. In caso di interferenza, anche se accertata successivamente al rilascio della presente concessione, l'amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi;

- è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali. In caso di interferenza, anche se accertata successivamente al rilascio della presente concessione, l'amministrazione si riserva la facoltà di introdurre limitazione temporali e/o quantitative, senza che ciò possa dare luogo a corresponsione di indennizzi; è fatto obbligo al titolare della concessione di provvedere alla chiusura superficiale del manufatto e di mettere in atto ogni utile accorgimento al fine di evitare inquinamenti accidentali delle falde, nonché infortuni/intrusioni casuali.

- Il titolare della derivazione terrà sollevata ed indenne l'Autorità concedente da qualunque danno alle persone ed alle cose nonché da ogni molestia, reclamo od azione, che potessero essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

(omissis)

Asti, 24 febbraio 2005

(omissis)

Il Dirigente del Settore Ambiente
Oreste Meschia

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Estratto della Determinazione dirigenziale n° 5009 in data 22.11.2004. Licenza di attingimento d'acqua dal torrente Elvo, in Comune di Sordevolo, da utilizzarsi per uso piscicolo

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di rilasciare, ai sensi dell'art. 35 del D.P.G.R. 29 luglio 2003 n. 10/R, alla "Unione Pescatori Biellesi" - Sez. Provinciale di Biella (omissis) il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua dal torrente Elvo, in Comune di Sordevolo, da utilizzarsi per uso Piscicolo, già oggetto della Determinazione Dirigenziale n° 2720 in data 9 giugno 2004; Di subordinare il rinnovo della licenza di attingimento d'acqua di che trattasi, salvi i diritti di terzi, alle seguenti condizioni il cui mancato rispetto, in tutto od in parte, potrà comportare la revoca del medesimo: l'attingimento potrà essere saltuariamente effettuato, nei limiti strettamente indispensabili, mediante caduta libera dell'acqua, in modo che la portata istantanea dell'acqua attinta non abbia a superare lt/sec. massimi 6,6 e la portata medi lt/sec. 6,6 cui corrisponde un volume medio annuo di prelievo pari a circa 208.137 metri cubi, con obbligo di restituzione integrale dell'acqua nel contiguo Rio Solasca, sempre in Comune di Sordevolo. L'acqua dovrà servire esclusivamente per uso Piscicolo. (omissis) La licenza di attingimento è accordata per la durata di un anno a decorrere dalla data del 28 novembre 2004, (omissis).

Il Dirigente del Settore

Giorgio Saracco

42

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n° 552 in data 21 febbraio 2005. D.P.G.R. n° 4/R/2001. Istanza della Ditta "Bonaldo Andrea" subentrata con istanza in data 29 ottobre 2004 all'istanza in data 10 agosto 2000 del Sig. Bonaldo Carlo, di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, da n° 1 pozzo ubicato in Comune di Biella, da adibire ad uso agricolo. Assenso. P.P. Biella 28

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 5 gennaio 2005 dal Sig. Bonaldo Andrea, in qualità di titolare della Ditta omonima, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n° 4/R alla Ditta "Bonaldo Andrea", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 1 e medi 0,095 d'acqua, per un totale di mc/anno 3.000, da n° 1 pozzo ubicato in Via Fucine n° 26 del Comune di Biella, foglio di mappa n° 85, particella n° 114, da adibire ad uso agricolo;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, per anni 40 (quaranta), successivi e con-

tinui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 3,27 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n° 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n° 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo competenza.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 25 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

43

Provincia di Biella - Settore Tutela Ambientale e Agricoltura
Determinazione dirigenziale n° 553 in data 21 febbraio 2005 - D.P.G.R. n° 4/R/2001. Istanza in data 4 agosto 2000 del "Consorzio Acqua Potabile Frazione Allongo" di concessione preferenziale di derivazione d'acqua, per uso potabile, da una sorgente ubicata in Comune di Pettinengo. Assenso. P.P. Pettinengo 12

(omissis)

Il Dirigente del Settore

(omissis)

determina

Di approvare il disciplinare di concessione, sottoscritto in data 14 dicembre 2004 dal Sig. Savio Ermanno, in qualità di presidente del Consorzio Acqua Potabile Frazione Allongo, relativo alla derivazione d'acqua in oggetto, costituente parte integrante della presente determinazione e conservato agli Atti dell'Amministrazione Provinciale di Biella.

Di assentire ai sensi del D.P.G.R. 5 marzo 2001, n° 4/R al "Consorzio Acqua Potabile Frazione Allongo", (omissis), la concessione preferenziale di derivazione di l/sec massimi 0,25 e medi 0,099 d'acqua, per un totale di mc/anno 3.153, da n° 1 sorgente ubicata in località Ficeria del Comune di Pettinengo, da adibire ad uso potabile;

Di accordare la concessione di che trattasi, secondo quanto disposto dall'articolo 24 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, per anni 30 (trenta), successivi e continui, decorrenti dalla data del provvedimento di concessione, subordinatamente all'osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare e previo pagamento anticipato del corrispondente canone demaniale, in ragione di annui Euro 106,03 previsti per l'anno solare 2005, ai sensi dell'articolo 3 del D.M. 25 febbraio 1997, n° 90 e successiva D.D. della Regione Piemonte 10 novembre 2004, n° 319, fatto salvo ogni successivo adeguamento e conguaglio ai sensi della stessa normativa. Il canone annuo sarà sempre dovuto per anno solare e dovrà essere versato, nel periodo compreso tra il 1 gennaio e il 31 gennaio dell'anno di riferimento, anche se il concessionario non possa o non voglia fare uso in tutto o in parte della derivazione, salvo il diritto di rinuncia.

Di stabilire che al termine della concessione in oggetto, il concessionario dovrà ai sensi dell'articolo 30 del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n° 10/R, richiedere il rinnovo dell'utenza d'acqua di che trattasi entro un anno prima della data di naturale scadenza del relativo provvedimento, nei modi e nelle forme stabilite dagli articoli 8 e 30 stesso.

Di stabilire altresì che saranno a carico del concessionario l'esecuzione ed il mantenimento di tutte le opere necessarie, sia per attraversamenti di strade, canali, scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime della falda sotterranea in dipendenza della concessione di derivazione in qualunque momento se ne manifestasse la necessità. L'amministrazione concedente dovrà inoltre essere sollevata ed indenne da ogni molestia e pretesa di danni da parte di terzi ritenutisi pregiudicati dalla presente.

Di dare atto che avverso al presente provvedimento è ammesso ricorso, entro il termine di 60 giorni, innanzi al Tribunale Superiore delle Acque - Roma, oppure al Tribunale Regionale delle Acque - Torino, secondo le rispettive competenze.

Di notificare il presente provvedimento a raggiunta esecutività e registrazione, oltre che al concessionario richiedente, agli Organi, Enti ed Amministrazioni competenti in materia.

(omissis)

Biella, 25 febbraio 2005

Il Responsabile del Servizio
Marco Pozzato

44

Provincia di Cuneo

Deliberazione G.P. n 31 del 20 gennaio 2005. Progetto di centrale idroelettrica "Ex Bianchi di Roascio" da realizzare in località Tetti Camosci nel Comune di Dronero (CN). Proponente: Pejrone Francesco, Presidente de "Le Falci" S.p.A. - Via Cuneo 3/5/7- Dronero. Giudizio di Compatibilità Ambientale ex artt. 12 e 13 L.R. 40/98 e s.m.i.. Diniego

(omissis)

Acquisiti pertanto tutti gli elementi utili a definire la procedibilità dell'istanza presentata, in data 23.12.2004, si è svolta - in sede decisoria - la seconda Conferenza dei Servizi in cui, come specificato nel relativo verbale conservato agli atti dell'Ente ed al quale si rimanda per maggiori dettagli, è emerso che vista l'inammissibilità dell'istanza di concessione di derivazione idrica non sussistono i presupposti sostanziali per il rilascio della concessione di derivazione medesima e -conseguentemente - per la realizzazione e l'esercizio delle opere così come proposte.

Di conseguenza, in applicazione di quanto precisato ai punti 3. e 3.1 della nota n. 14607 del 4 luglio 2000, redatta dalle Direzioni regionali Tutela e Risanamento Ambientale e Pianificazione Risorse Idriche, non sussistono neppure le condizioni per la compatibilità ambientale del progetto in esame.

Preso atto dell'esito della Conferenza dei Servizi del 23 dicembre 2004, così come più sopra specificato e descritto nel relativo verbale, conservato agli atti dell'Ente.

Preso atto dell'esito dell'istruttoria condotta dal competente Settore Risorse Idriche della Provincia ai sensi del T.U. 1775/1933 e del D.P.G.R. 29 luglio 2003, n. 10/R;

Preso atto dei contenuti delle note della Direzione regionale Pianificazione Risorse Idriche n. 7822/24.01 del 14.10.04 - prot. di ricevimento n. 53279 del 22.10.04 e n. 8389/24.01 del 03.11.04 - prot. di ricevimento n. 55835 del 08.11.03, allegate al presente provvedimento per farne parte integrante e sostanziale;

(omissis)

La Giunta Provinciale

(omissis)

delibera

1. di esprimere giudizio negativo di compatibilità ambientale sul progetto di centrale idroelettrica "Ex Bianchi di Roascio" in località Tetti Camosci nel Comune di Dronero" (CN), presentato da Pejrone Francesco, in qualità di Presidente della Falci S.p.A., con sede in Dronero, Via Cuneo 3/5/7, in quanto, come già detto in premessa, vista l'inammissibilità dell'istanza di concessione di derivazione idrica, non sussistono i presupposti sostanziali per il rilascio della concessione di derivazione e -conseguentemente - per la realizzazione e l'esercizio delle opere così come proposte;

2. di inviare il presente provvedimento al proponente e a tutti i soggetti interessati;

3. di dare atto che la notifica del presente provvedimento al proponente si configura come chiusura di tutti i procedimenti autorizzativi e concessori connessi;

4. di dare atto che in relazione al presente provvedimento è stato acquisito il parere tecnico di cui all'art. 49 del richiamato D. Lgs. 267/2000;

5. di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso;

6. di dichiarare il presente provvedimento, per l'urgenza, immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art. 134, comma 4, del D.Lgs. n. 267/2000.

(omissis)

La presente deliberazione sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ai sensi dell'art. 12, comma 8 della L.R. 40/1998 e s.m.i. e depositata presso l'Ufficio di Deposito di questa Provincia e presso l'Ufficio di Deposito della Regione Piemonte.

Contro il presente provvedimento è possibile ricorso al tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 gg. dalla piena conoscenza dell'atto.

Allegati (omissis)

45

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche

Ordinanza n. 1355

Il Dirigente

Vista la domanda in data 6.8.2004 della Ditta Giolitti Giuseppe, residente in Saluzzo, Frazione Colombaro dei Rossi n. 12, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5747 in Comune di Saluzzo per moduli massimi 0,20 ad uso antibrina e moduli massimi 0,8 e medi 0,0027 ad uso irriguo;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Saluzzo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Saluzzo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Saluzzo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12037 Saluzzo

Alla Ditta Giolitti Giuseppe Frazione Colombaro dei Rossi n. 12 12037 Saluzzo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art. 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 20.4.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Saluzzo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Saluzzo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art. 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 25 gennaio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

46

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche ed Energetiche

Ordinanza n. 1357

Il Dirigente

Vista l'istanza 11.06.2004 dei sigg.ri Gosmar Giovanni e Gosmar Marco Domenico residenti in (omissis), intesa ad ottenere la concessione di derivare dal Rio Taluto in Comune di Busca, la portata di mod. max 0,0167 (l/s 1,67) e medi 0,0006 (l/s 0,06), ad uso irriguo;

Tenuto conto che la mancata risposta dell'Autorità di Bacino del Fiume Po, è stata considerata come parere positivo, ai sensi dell'art. 10, comma 3 del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Busca per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Busca, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Busca.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco di Busca (Racc. A.R.) 12022 Busca

Ai sigg.ri Gosmar Giovanni e Marco

(omissis)

La Ditta richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art.10, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 6/04/05 alle ore 9,30 con ritrovo presso il Municipio di Busca. Alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Busca restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art.10, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il geom. Galvagno Tiziana.

Cuneo , 27 gennaio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

47

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1359

Il Dirigente

Vista la domanda in data 7.10.2004 della Ditta Angarano Giuseppe, residente in Scarnafigi, Via Sant'Anna n. 5, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5748 in Comune di Scarnafigi per moduli massimi 0,30 e medi 0,0015 ad uso irriguo;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Scarnafigi, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Scarnafigi, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Scarnafigi; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12030 Scarnafigi

Alla Ditta Angarano Giuseppe-Via Sant'Anna n 5 12037 Scarnafigi

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' art 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 11.4.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Scarnafigi; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Scarnafigi restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'art 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig.Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 31 gennaio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

48

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1362

Il Dirigente

Vista la domanda in data 11.10.04 della Ditta Faccia Luisella, residente in Centallo Via Cavour n. 5, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5752 in Comune di Cuneo per moduli massimi 0,07 e medi 0,0023 ad uso irriguo;

Tenuto conto che la mancata risposta dell'Autorità di Bacino è stata considerata come parere positivo ai sensi dell'art. 10 comma 3 del Reg.10/ R

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

La presente Ordinanza sarà pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte ed affissa all'Albo Pretorio del Comune di Cuneo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n. 30, e presso la Segreteria del Comune di Cuneo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo op-

pure al Comune di Cuneo; potranno inoltre essere prodotte in sede di visita sopralluogo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia reg.le per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord Torino

Al Sindaco del Comune di 12100 Cuneo

Alla Ditta Faccia Luisella Via Cavour 5 12044 Centallo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all' 11, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 10.4.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Cuneo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cuneo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell' 11, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il sottoscritto e che il referente è il Sig. Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 10 febbraio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

49

Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche ed Energetiche
Ordinanza n. 1363

Il Dirigente

Vista la domanda 14.4.2003 della Soc. Coop.r.l.. Cantina del Dolcetto e Moscato loc. San Martino n°8 Cossano Belbo, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca e la concessione di derivazione d'acqua dal pozzo n. 5622 in Comune di Cossano Belbo per moduli massimi 0,015 ad uso industriale;

Visto il nulla osta dell'Autorità di Bacino del fiume Po, rilasciato - ai sensi del D. L.vo 11.5.1999 n. 152 - con nota 3145/03/MG;

Visto il T.U. delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici, approvato con R.D. 11.12.1933 n. 1775;

Vista la legge regionale 26.4.2000 n. 44 di conferimento di funzioni e compiti amministrativi dello Stato alle Regioni ed agli Enti locali, in attuazione del Capo I della legge 15.3.1997, n. 59;

Visto il Regolamento regionale recante "Disciplina dei procedimenti di concessione di derivazione di acqua pubblica (Legge regionale 29 dicembre 2000, n. 61)", emanato con D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R;

ordina

la presente Ordinanza sarà pubblicata sul B.U. della Regione Piemonte ed affissa presso l'Albo Pretorio del Comune di Cossano Belbo, per la durata di quindici giorni consecutivi decorrenti dalla data di ricevimento della presente.

Per lo stesso periodo, la domanda e i relativi atti progettuali ad essa allegati saranno depositati presso il Settore Risorse idriche della Provincia di Cuneo, sito in Cuneo Corso Nizza n.30, e presso la Segreteria del Comune di Cossano Belbo, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Le eventuali opposizioni e/o osservazioni potranno essere presentate per iscritto, non oltre venti giorni dall'inizio della suddetta pubblicazione, alla Provincia di Cuneo oppure al Comune di Cossano Belbo.

Copia della presente Ordinanza viene trasmessa:

All'Agenzia regionale per la protezione ambientale - ARPA Cuneo

Al Comando R. F. C. Interregionale Nord 10121 Torino

Al Sindaco del Comune di Cossano Belbo 12054 Cossano Belbo

Alla Soc. Coop. R.L.- loc. San Martino n°8 12054 Cossano Belbo

Il richiedente dovrà presenziare alla visita sopralluogo di cui all'art 10, 4° comma, lettera f) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, fissata per il giorno 28.4.2005 alle ore 10, con ritrovo presso il municipio di Cossano Belbo; alla suddetta visita potrà intervenire chiunque ne abbia interesse.

Il Comune di Cossano Belbo restituirà alla Provincia di Cuneo - Settore Risorse idriche - la presente Ordinanza, munita del referto di pubblicazione, e la domanda con relativi atti progettuali, nonché le eventuali opposizioni e/o osservazioni pervenute entro venti giorni dall'inizio del periodo di pubblicazione.

I funzionari incaricati della visita sopralluogo sono autorizzati ad entrare nei fondi privati per le constatazioni di legge.

Ai sensi dell'10, 4° comma, lettera c) del D.P.G.R. 29.7.2003 n. 10/R, si precisa che il procedimento amministrativo di cui alla presente Ordinanza è svolto dal Settore Risorse idriche Provincia di Cuneo; che il responsabile del procedimento è il Dirigente del Settore dott. ing. Fabrizio Cavallo e che il referente è il signor Giovanni Battista Meineri.

Cuneo, 14 febbraio 2005

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

50

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 54 del 23 febbraio 2005. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione Associazione "Arches"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Organizzazione "Arches (Architettura Bioecologica, Rispetto per gli esseri viventi, Cultura medica e alimentare, Habitat interno ed esterno, Ecovillaggi ed ecologia totale, Sostenibilità di vita)", con sede legale ed operativa in Via Carlo Emanuele III n. 34 -12100 Cuneo, (omissis), al n. 285 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "tutela e valorizzazione dell'ambiente".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

51

Provincia di Cuneo

Determinazione del Responsabile del Centro di Costo n. 55 del 23 febbraio 2005. Sezione Provinciale del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato. Iscrizione "Associazione Volontari Servizi Socio Assistenziali Stroppio"

Il Responsabile del Centro di Costo
Politiche Giovanili e Volontariato

(omissis)

determina

- di iscrivere l'Associazione Volontari Servizi Socio Assistenziali Stroppio, con sede legale ed operativa in Via Nazionale n. 30 - 12020 Stroppio, (omissis) al n. 284 della Sezione Provinciale del Registro delle Organizzazioni di Volontariato, sezione "socio - assistenziale".

- di dare atto che il presente provvedimento non comporta spese e/o minori entrate a valere sul bilancio dell'anno in corso.

Il Responsabile del Centro di Costo
Giuseppe Viada

52

Provincia di Cuneo - Settore Risorse Idriche

Rinnovo concessione per acque minerali. Comune di Bagnolo Piemonte - Ditta: Pontevecchio S.r.l.- Istanza: 14/11/2003

Con Determinazione Dirigenziale n. 411 del 15/10/2003 è stata rinnovata alla Pontevecchio S.r.l. la concessione per acque minerali in Comune di Bagnolo Piemonte per anni dieci decorrenti dal 30/11/2003.

Il Dirigente
Fabrizio Cavallo

53

Provincia di Torino - Servizio Gestione Risorse Idriche

Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 110-3720/2005 del 22.05.2005 - Codice univoco: TO-A-10078

Il Dirigente del Servizio, ai sensi dell'art. 23 del D.P.G.R. 29.7.2003, n. 10/R, dis one la pubblicazione dell'estratto dei seguenti atti:

- Determinazione del Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche n. 110-3720/2005 del 22.05.2005 - Codice univoco: TO-A-10078

Il Dirigente del Servizio Gestione Risorse Idriche

(omissis)

determina

1. nei limiti di disponibilità dell'acqua e fatti salvi i diritti dei terzi di assentire alla Nord Energia srl, (omissis) con sede legale in Borgo San Dalmazzo (CN), che subentra alla Cartiera Italiana Spa, il rinnovo della concessione di derivazione d'acqua dal Torrente Sangone nel territorio del Comune di Coazze, già assentita con D.P.R. n. 4634 del 19/06/1948 e D.M. n. 1689 del 02/12/1968, rispettivamente in misura di mod. max 10.50 e mod. medi 5.60 per produrre sul salto di metri 49.35, la potenza nominale media di kW 271;

2. di approvare il disciplinare di concessione relativo alla derivazione in oggetto sottoscritto in data 22.02.2005 e conservato agli atti dell'Amministrazione Provinciale;

3. di accordare la concessione per anni trenta successivi e continui decorrenti dalla data di scadenza dell'originario provvedimento di concessione, subordinatamente alla osservanza delle condizioni contenute nel disciplinare ed al pagamento del canone annuo e dei sovracanon, aggiornabile con le modalità e secondo la periodicità definita dalle leggi, con i tempi e i modi previsti dalla normativa vigente;

4. di notificare il presente provvedimento, oltre che all'interessato, alla Autorità di Bacino e alla Regione Piemonte ai fini della riscossione del canone, entro trenta giorni dalla data della sua adozione;

5. che il concessionario sia tenuto alla piena ed esatta osservanza di tutte le disposizioni nazionali e regionali vigenti in materia, nonché all'acquisizione delle necessarie autorizzazioni di legge.

(omissis)

- Disciplinare di concessione sottoscritto in data 22.02.2005

(omissis)

Art. 13 - riserve e garanzie da osservarsi

Il titolare della derivazione terrà sollevata e indenne l'Autorità concedente da qualunque danno o molestia alle persone ed alle cose, nonché da ogni reclamo od azione, che possano essere promosse da terzi per il fatto della presente concessione.

Saranno eseguite e mantenute a carico del concessionario tutte le opere necessarie sia per attraversamento di strade, canali; scoli e simili, sia per le difese della proprietà e del buon regime del corso d'acqua in dipendenza della concessa derivazione, tanto se il bisogno di dette opere si riconosca prima di iniziare i lavori, quanto se venga accertato in seguito.

Il concessionario è tenuto alla esecuzione a sue spese delle variazioni che, a giudizio insindacabile della Pubblica Amministrazione, le circostanze sopravvenute rendano necessarie nelle opere relative alla concessione per la salvaguardia dell'ambiente naturale, dell'alveo o bacino, della navigazione, dei canali, delle strade e ed altri beni laterali, nonché dei diritti acquisiti dai terzi in tempo anteriore alla concessione.

Il concessionario assume inoltre tutte le spese dipendenti dalla concessione, oltre a quelle indicate negli articoli successivi.

(omissis)

54

Provincia del Verbano Cusio Ossola - Settore VII - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 20 del 24/02/2005

Il Dirigente

Vista la domanda in data 05/04/2004 (ns. prot. n. 17311 del 05/04/2004) della ditta Motel Vogogna S.r.l. (omissis), intesa ad ottenere la concessione di piccola derivazione di acque sotterranee, estratte tramite n. 1 pozzo, in Comune di Vogogna, ad uso civile (antincendio e irrigazione di aree verdi), con le seguenti caratteristiche: portata massima l/s 5,50; portata media annua l/s 0,058; volume massimo annuo m³ 300,00.

Acquisiti i pareri di cui all'art. 10 comma 2 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., in senso favorevole.

Ai sensi dell'art. 11 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i.,

ordina

- il deposito della sopracitata domanda e del relativo progetto presso gli uffici della Provincia del VCO - VII Settore - Servizio Risorse Idriche, per un periodo di 15 (quindici) giorni consecutivi decorrenti dal 10/03/2005, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

- l'affissione della presente ordinanza per 15 (quindici) giorni consecutivi, decorrenti dal 10/03/2005, all'Albo Pretorio del Comune di Vogogna.

- la convocazione della visita locale di istruttoria, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29/07/2003 n. 10/R e s.m.i., avente valore di conferenza di servizi ai sensi dell'art. 14 della L. 07/08/1990 n. 241, alla quale potrà intervenire chiunque abbia interesse, per il giorno Giovedì 28/04/2005 alle ore 10:30 presso il Municipio di Vogogna.

La presente ordinanza è pubblicata sul B.U.R.P. ed inserita nel sito Internet della Regione Piemonte alla sezione "Atti di altri Enti Annunci Legali e Avvisi"; eventuali domande che riguardino derivazioni tecnicamente incompatibili con quella prevista dalla domanda pubblicata sono accettate e dichiarate concorrenti, se presentate non oltre 40 (quaranta) giorni dalla data di pubblicazione sul B.U.R.P. della presente ordinanza.

Si avverte che nel caso di ammissione di domande concorrenti la visita locale di istruttoria potrà essere rinviata ad altra data.

La presente ordinanza costituisce comunicazione di avvio del procedimento ai sensi della legge 241/90 e s.m.i.; a tale proposito si evidenzia che: l'Amministrazione procedente è la Provincia del VCO, l'ufficio interessato è il VII Settore - Servizio Risorse Idriche, la persona responsabile del procedimento è il geom. Pizzorri Fabrizio.

Il Dirigente
Proverbio Mauro

55

Provincia di Vercelli - Settore Pianificazione - Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche

Ordinanza n. 0007790/000 del 01.03.2005

Il Responsabile del Servizio

Vista la Legge Regionale 26.04.2000 n. 44;

Vista la Legge Regionale 29.12.2000 n. 61;

Visto il D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

Vista la domanda in data 04.10.2004 della ditta Associazione Silenziosi Operai della Croce con sede legale in Via Bresciani, 2 del Comune di Roma, corredata dal progetto datato settembre 2004, a firma del dott. geol. Corrado Duregon, intesa ad ottenere l'autorizzazione alla ricerca di acque sotterranee da falda freatica da effet-

tuarsi su terreno distinto a catasto sul foglio 19 particella 28 del Comune di Moncrivello, nonchè la concessione per poter utilizzare l'acqua scoperta nella misura di lt/sec. 10 massimi lt/sec. 0,0142 medi, corrispondente ad un volume annuo massimo derivabile di mc. 44.000 annui da utilizzarsi per scopi igienici (alimentazione impianto di condizionamento).

Visto il parere favorevole dell'Autorità di bacino di cui ai commi 2 e 3 dell'art. 10 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R;

ordina

La domanda sopracitata sarà depositata unitamente agli atti di progetto presso il Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli per la durata di 15 gg. a decorrere dal 10.03.2005 a disposizione di chiunque intenda prenderne visione nelle ore d'ufficio.

Copia dell'Ordinanza sarà affissa all'Albo Pretorio del Comune di Moncrivello per 15 gg. consecutivi a decorrere dal 10.03.2005.

Eventuali domande concorrenti potranno essere presentate a questo Servizio non oltre 40 gg. dalla data di pubblicazione della presente Ordinanza sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte.

Eventuali memorie scritte e documenti potranno essere presentate dai soggetti interessati al Settore Pianificazione Risorse Territoriali - Servizio Risorse Idriche dell'Amm.ne Provinciale di Vercelli.

Copia dell'Ordinanza sarà inoltre inviata, al Comune interessato, al Comando Militare Nord-Ovest di Torino e all'ARPA di Vercelli.

La visita sopralluogo, di cui all'art. 14 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R ed alla quale potrà intervenire chiunque vi abbia interesse, è fissata per il giorno 27.04.2005 con ritrovo alle ore 10,30 presso la sede del Comune di Moncrivello, con l'avvertenza che la predetta visita potrà essere rinviata ad altra data qualora vengano ammesse ad istruttoria eventuali domande concorrenti.

La presente ordinanza, ai sensi della Legge 241/1990, costituisce altresì comunicazione di avvio del procedimento riguardo l' stanza indicata in oggetto e pertanto si rende noto che:

- l'Ente procedente è l'Amm.ne Prov.le di Vercelli;

- il Servizio responsabile del procedimento è Il Servizio Risorse Idriche;

- la persona responsabile del procedimento è il dott. geol. Cesare Cuzzi

La presente ordinanza sarà pubblicata, sul Bollettino Ufficiale della Regione Piemonte, ai sensi dell'art. 11, comma 1 del D.P.G.R. 29.07.2003 n. 10/R.

Vercelli 01.03.2005

Il Responsabile del Servizio
Cesare Cuzzi

56

Regione Piemonte - Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico - Cuneo

Concessione del sedime demaniale in loc. Torrente Gesso in Comune di Cuneo

Il Responsabile del Settore

Vista la richiesta del sig. Oscar Galiotti (omissis) in data 15.02.2005 per il rilascio in concessione del sedime demaniale in loc. Torrente Gesso in Comune di Cuneo in corrispondenza dei mappali 47 del fgl. n. 98;

Visto il R.D. 25/07/1904 n. 523;

Vista la L.R. n. 12/2004 e il regolamento n. 14/R/2004:

dispone

che la domanda e gli elaborati tecnici siano affissi per la durata di quindici giorni consecutivi all'albo pretorio del Comune di Cuneo a disposizione di chiunque voglia prenderne visione o possa vantare interesse all'oggetto della concessione.

Eventuali osservazioni ed opposizioni o domande concorrenti dovranno pervenire mediante invio o consegna al Settore decentrato Opere pubbliche di Cuneo C.so Kennedy 7/bis nel termine dei trenta giorni decorrenti dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso.

Decorsi i termini di cui sopra senza che sia pervenuta alcuna osservazione, opposizione o domanda concorrente, la concessione, previo pagamento degli oneri demaniali relativi, sarà assentita a favore del sig. Oscar Galiotti di Cuneo.

Cuneo, 17 febbraio 2005

Il Responsabile del Settore
Carlo Giraud

57

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Domanda concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco nel Comune di Ceresole Reale (TO) loc. Ghiarai - Ditta Edilvie srl

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Edilvie srl (omissis), con sede operativa in Rivara (TO) via Forno, 30 Regione Maglio, ha presentato al Settore Regionale Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino, domanda in data 15.02.2005 per ottenere la concessione all'estrazione di materiali litoidi dall'alveo del torrente Orco nel Comune di Ceresole Reale (TO) loc. Ghiarai, per mc. 1.572,18.

La domanda e gli elaborati progettuali relativi all'operazione di estrazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - Via Belfiore, 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni al Settore sopraccitato, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

58

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Domanda per estrazione e l'acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Stura di Lanzo, in territorio del Comune di Caselle Torinese (TO) - Ditta Impregest S.r.l.

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Impregest S.r.l., con sede in Torino, (omissis) in data 01/02/2005, ha presentato a questo Settore domanda, con uniti elaborati tecnici, per l'estrazione e l'acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Stura di Lanzo, in territorio del Comune di Caselle Torinese (TO), per mc. 9917,51.

Gli elaborati tecnici relativi all'operazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni a questo Settore, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

59

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Torino

Domanda per l'estrazione e l'acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Stura di Lanzo, in territorio del Comune di Caselle Torinese (TO) - Ditta Brillada Vittorio & C. S.n.c.

Vista la D. G. R. n. 44-5084 del 14/01/2002 e s.m.i.

si rende noto

che la Ditta Brillada Vittorio & C. S.n.c., con sede in Borgaro T.Se, (omissis), in data 01/02/2005, ha presentato a questo Settore domanda, con uniti elaborati tecnici, per l'estrazione e l'acquisizione di materiali litoidi d'alveo del Torrente Stura di Lanzo, in territorio del Comune di Caselle Torinese (TO), per mc. 9853,04.

Gli elaborati tecnici relativi all'operazione prevista, nel limite dei volumi suddetti, sono depositati presso la Regione Piemonte, Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino - via Belfiore n. 23 - Torino.

Chiunque ne abbia interesse può far pervenire, ai sensi e per gli effetti della D.G.R. n. 44-5804 del 14/01/2002, le proprie osservazioni a questo Settore, nel termine perentorio di quindici giorni dalla presente pubblicazione.

Il Dirigente del Settore
Andrea Tealdi

60

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Biella

R.D. 25.07.1904 N° 523, art. 97. Istanza per autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Cervo nel Comune di Cossato

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 03/12/2004 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta Mosca & C. Cave Calcestruzzi srl, con sede in via XXV Aprile n°86 nel

Comune di Castelletto Cervo, richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Cervo nel Comune di Cossato.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.07.1904, art. 97, la legge 18.05.1989 n. 183, la legge 5.01.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del comune di Cossato dal 27/12/2004 al 11/01/2005.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da euro11,00, potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

61

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Biella

R.D. 25.07.1904 N° 523, art. 97. Istanza per autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Mongrando

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 29/12/2004 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta Cave di Mongrando e di Vigliano s.r.l. con sede in via per Cerrione n° 3 nel comune di Mongrando, richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Mongrando.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.07.1904, art. 97, la legge 18.05.1989 n. 183, la legge 5.01.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del comune di Mongrando dal 12/01/2005 al 27/01/2005.

Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da euro11,00 potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione

sul B.U.R al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

62

Regione Piemonte - Direzione Opere Pubbliche - Settore Decentrato Opere Pubbliche e Difesa Assetto Idrogeologico - Biella

R.D. 25.07.1904 N° 523, art. 97. Istanza per autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Cerrione

Il Responsabile del Settore

Vista la domanda in data 04/11/2004 e gli atti tecnici ad essa allegati, con la quale la Ditta Barbera Agostino e Natale s.n.c., con sede in via Fratelli Rosselli n° 162, Comune di Biella richiede l'autorizzazione ad estrarre materiale litoide dall'alveo del torrente Elvo nel Comune di Cerrione.

Considerato che l'intervento proposto rientra nelle attività finalizzate alla conservazione della sezione utile di deflusso;

Visto il R.D. 25.07.1904, art. 97, la legge 18.05.1989 n. 183, la legge 5.01.1994 n. 37, la deliberazione dell'Autorità di Bacino del Fiume Po 9.11.1995 n. 20;

dispone

che la domanda suddetta, corredata dei disegni e degli elaborati tecnici redatti dalla Ditta in argomento, sia depositata presso il Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella, per la durata di quindici giorni consecutivi a decorrere dalla data di pubblicazione, a disposizione di chiunque intenda prenderne visione in ore di Ufficio.

Copia della domanda e degli atti tecnici ad essa allegati sono stati pubblicati, per quindici giorni consecutivi, all'Albo Pretorio del comune di Cerrione così come dichiarato con nota del 18/01/2005. Le eventuali osservazioni ed opposizioni, redatte in carta da bollo da euro11,00 potranno essere presentate entro otto giorni consecutivi dalla data di pubblicazione sul B.U.R al Settore Decentrato OO.PP. e Difesa Assetto Idrogeologico di Biella.

Il Responsabile del Settore
Felice Storti

63

COMUNICAZIONI DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO

Comune di Azeaglio (Torino)

Classificazione acustica del territorio comunale ai sensi dell'art. 4 della l. 26.10.1995 n. 447

Si rende noto che il Comune di Azeaglio ha avviato la procedura di approvazione della classificazione acustica ai sensi della Legge 26.10.1995 n. 447.

Gli elaborati relativi sono depositati presso gli Uffici comunali e sono disponibili durante l'orario di apertura (lunedì-venerdì ore 9,00-12,30 e sabato ore 9,00-12,00) affinché possano essere visionati ed esaminati.

All'albo pretorio è stato affisso avviso che vi rimarrà per giorni trenta ed è stata inviata comunicazione dell'avvenuta approvazione alla Provincia di Torino.

Entro i successivi sessanta giorni dalla pubblicazione, ogni soggetto interessato può presentare al Comune e alla Provincia proposte ed osservazioni.

Il Responsabile del Procedimento
Claudia Barberis

Comune di Castelletto Monferrato (Alessandria)

Piano di Zonizzazione Acustica del territorio comunale (L.R.20/10/2000 n. 52). Avvio del procedimento

Il Responsabile del Servizio

Vista la L.R. 20/10/2000 n. 52 e la D.G.R. n. 85-3802 del 6/8/2001;

avvisa

Che a far data dal 10/3/2005 è avviata la procedura di approvazione della classificazione acustica del Comune di Castelletto Monferrato. Gli elaborati tecnici relativi alla proposta di zonizzazione acustica, adottati dal C.C. con deliberazione n. 20 del 23/11/2004, sono depositati presso l'Ufficio Segreteria del Comune.

Chiunque può prenderne visione dei suddetti atti con i seguenti orari: dal lunedì al venerdì dalle ore 10.30 alle ore 12.30.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni. Entro i successivi 60 (sessanta) giorni, dall'avvio della procedura ogni soggetto interessato può presentare al Comune di Castelletto Monferrato ed alla Provincia di Alessandria proposte ed osservazioni.

Il Responsabile del Servizio Tecnico
Domenico Mauro Vallino

Comune di Camandona (Biella)

Avvio della procedura acustica del territorio

Si comunica che con Deliberazione del Consiglio Comunale n. 35 del 26/11/2004 è stata avviata la procedura di classificazione acustica del territorio comunale.

Dell'avvio della procedura è dato avviso mediante affissione dello stesso all'Albo Pretorio per trenta giorni consecutivi a decorrere dal 28/2/2005.

La proposta di classificazione acustica, unitamente agli elaborati, è depositata presso il Servizio Tecnico - Ufficio Urbanistica - del Comune di Camandona ed è a disposizione di chiunque voglia prenderne visione, con il seguente orario: venerdì 9,30 - 12,30.

Nei successivi sessanta giorni dalla data di scadenza della pubblicazione del presente avviso, ogni soggetto interessato potrà presentare, in forma scritta, proposte ed osservazioni al Comune di Camandona ed alla Provincia di Biella.

Camandona, 28 febbraio 2005

Il responsabile del Servizio
Lara Recrucolo

Comune di Vicoforte (Cuneo)

Avvio del procedimento. Variante Parziale n° 4 al P.R.G.C. (L.R. n° 56 del 05 dicembre 1977)

Il Responsabile del Procedimento

Vista la L.R. n° 56 del 05 dicembre 1977 art. 17

avvisa

Che a far data dal giorno 10/03/2005 è avviata la procedura di approvazione della Variante parziale n° 4 al P.R.G.C. del Comune di Vicoforte.

La relazione tecnica e gli elaborati relativi alla Variante parziale, adottata con delibera di C.C. n° 60 del 30/11/2004, sono depositati presso l'Ufficio Tecnico del Comune.

Chiunque può prendere visione dei suddetti atti con i seguenti orari: dal Martedì al Sabato dalle ore 9,00 alle ore 13,00.

Il presente avviso rimarrà pubblicato all'Albo Pretorio per 30 (trenta) giorni.

Dal quindicesimo al trentesimo giorno di pubblicazione, chiunque ne abbia interesse, ivi compresi i portatori di interessi diffusi, può presentare osservazioni e proposte anche munite di supporti esplicativi.

Vicoforte, 1 marzo 2005

Il Responsabile del Procedimento

Provincia di Cuneo - Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Progetto per la realizzazione di un centro di raccolta per il trattamento di veicoli fuori uso da attuarsi nel Comune di Saluzzo. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati ed avvio del procedimento inerente la Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 13, comma 1 della L.R. 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i.

In data 07 Febbraio 2005 il Sig. Fraire Lodovico, (omissis), in qualità di Legale Rappresentante della Ditta Fraire Autodemolizioni, con sede in Saluzzo, Via Revello 30-54/a, ha depositato, ai sensi dell'art. 12, comma 1 della L.R. 40/98, presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia di Cuneo, istanza di Pronuncia di compatibilità ambientale e relativi allegati del progetto per la realizzazione di un centro di raccolta per il trattamento di veicoli fuori uso nel Comune di Saluzzo (prot. generale di ricevimento n. 6165 in data 03.02.2005; pervenuto all'Ufficio Deposito Progetti in data 07.02.2005 con n. ord. 04/VAL/2005).

Il proponente ha dato avviso dell'avvenuto deposito degli elaborati sul quotidiano "La Stampa", pubblicato in data 26.01.2005.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio Deposito Progetti della Provincia - Corso Nizza 30, 12100 Cuneo - dal lunedì al venerdì dalle 9.00 alle 12.00, per 45 giorni a partire dalla data di avvenuto deposito degli elaborati.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico scientifici dovranno essere presentati in forma scritta all'Ufficio Deposito Progetti nel termine di 45 giorni decorrenti dalla data di avvenuto deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico sino al termine del procedimento.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Valutazione è stabilita entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito degli elaborati fatto salvo quanto previsto all'art. 12, comma 6 e all'art. 14, comma 5 della L.R. 40/98 e s.m.i..

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della Legge 7 agosto 1990, n. 241 e s.m.i., il responsabile del procedimento designato è il Dott. Luciano Fantino, Dirigente del Settore Tutela Ambiente; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è la Dott.ssa Francesca Solerio, tel 0171-445200, responsabile dell'Ufficio Deposito Progetti.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Dirigente del Settore Tutela Ambiente
Luciano Fantino

Provincia di Torino - Servizio Valutazione Impatto Ambientale, Pianificazione e Gestione Attività Estrattive

Concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Chiusella, Comune di Traversella. PropONENTE: Traversella S.r.l., Livemmo di Pertica Alta (BS). Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente alla Fase di Valutazione della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 12 comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998 n. 40 e smi

In data 09/02/2005, il proponente Traversella S.r.l., loc. La Perla, Livemmo di Pertica Alta (BS), ha depositato presso l'Ufficio di deposito - Sportello Ambiente - della Provincia di Torino via Valeggio n. 5, 10128 Torino, ai sensi dell'art. 12 comma 2 L.R. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di Concessione di derivazione d'acqua a scopo idroelettrico dal Torrente Chiusella, Comune di Traversella, allegati alla domanda di avvio della Fase di Valutazione della procedura V.I.A., rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2.

La documentazione è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso lo Sportello Ambiente (Lun. / Ven. 9-12 Merc. 15-19), per 45 giorni a partire dalla data di deposito degli elaborati.

Il giudizio di compatibilità ambientale viene pronunciato entro 150 giorni dalla data di avvenuto deposito.

Eventuali osservazioni informazioni e contributi tecnico-scientifici dovranno essere depositati all'Ufficio di Deposito - Sportello Ambiente - nel termine di 45 giorni dalla data di deposito degli elaborati e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'art. 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 e s.m.i. il responsabile del procedimento indicato è il Dott. Massimo Dragonero, tel. 011/861 3825, fax. 011/ 861 4930.

Il Dirigente del servizio V.I.A.
Paola Molina

Regione Piemonte - Direzione Industria - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva

Progetto di coltivazione di cava di sabbie astiane, finalizzato al reperimento di materiali per la realizzazione del collegamento autostradale A6 - A21 (Asti - Cuneo) - Tronco 2° - lotto 2, Isola d'Asti - Motta, ubicata in località Valenzani del Comune di Asti. - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento inerente la Fase di Verifica della procedura di V.I.A. ai sensi dell'art. 10, comma 2 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40

In data 01 febbraio 2005, il proponente Sig. Francesco Lungarini, in qualità di Legale Rappresentante della Società Cons. arl. Isola con sede in Fano (PU), Via della Costituzione 10, ha depositato, presso l'Ufficio di deposito progetti regionale - Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'articolo 10, comma 2, della l.r. 40/1998, copia degli elaborati relativi al progetto di coltivazione di cava di sabbie astiane, finalizzato al reperimento di materiali per la realizzazione del collegamento autostradale A6 - A21 (Asti - Cuneo) - Tronco 2° - lotto 2, Isola d'Asti - Motta, ubicata in località Valenzani del Comune di Asti.

La domanda di avvio della Fase di Verifica della procedura di V.I.A. è stata presentata al Nucleo centrale dell'Organo tecnico regionale prot. n. 2214/22.2 del 16 febbraio 2005 ai sensi dell'art. 10 comma 1 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito (con orario di apertura 9.30 - 12.00), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

La conclusione del procedimento inerente la Fase di Verifica è stabilita entro 60 giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato; trascorso il termine suddetto in assenza di pronuncia dell'Autorità competente, il progetto è da ritenersi escluso dalla Fase di valutazione.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico - scientifici dovranno essere presentati all'Ufficio di deposito nel termine di trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato e rimarranno a disposizione per la consultazione da parte del pubblico fino al termine del procedimento.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990 n. 241 il responsabile del procedimento designato è il dott. Luigi Vigliero - tel. 011/432.25.89 - Settore Pianificazione e Verifica Attività Estrattiva; il funzionario al quale rivolgersi per informazioni sullo stato della pratica è l'arch. Patrizia Altomare del medesimo Settore.

Avverso il provvedimento finale è possibile per chiunque vi abbia interesse esperire ricorso al Tribunale amministrativo regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Direttore regionale
Giuseppe Benedetto

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Avvio di procedimento e avviso al pubblico di avvenuto deposito degli elaborati. Progetto Preliminare "Metropolitana di Torino - tratta 4: Lingotto - Bengasi" - Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento ai sensi dell'art. 6 della L. 349/1986 e dell'art. 3 del D.Lgs. 190/2002

In data 09.02.2005, il Comune di Torino/Divisione Infrastrutture e Mobilità, con sede legale in Torino, Piazza San Giovanni n. 5, ha trasmesso con nota prot. n. 4043/2005 alla Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, lo Studio di Impatto Ambientale e copia degli elaborati relativi al progetto preliminare "Metropolitana di Torino - tratta 4: Lingotto - Bengasi", provvedendo contestualmente al loro deposito presso l'Ufficio deposito progetti regionale, in Via Principe Amedeo, n. 17 - 10123 Torino, ai sensi dell'art. 5 del d.p.c.m. 377/1988, nonché alla pubblicazione dell'avviso al pubblico sui quotidiani "La Stampa" e "La Repubblica" del 09.02.2005, ai fini dell'avvio della procedura di VIA nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ai sensi dell'art. 6 della legge 349/1986 nonché le valutazioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 190/2002.

Con la D.G.R. n. 68-7676 dell'11.11.2002 la Giunta regionale ha assegnato alla struttura flessibile SETIS (Segreteria Tecnica Infrastrutture Strategiche, istituita con D.G.R. 122-12910 del 14.10.1996 e rinnovata con D.G.R. 24-28584 del 15.11.1999) la gestione di tutte le procedure di competenza regionale previste dalla L. 443/2001 e dai decreti di attuazione della stessa per le infrastrutture strategiche.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso l'Ufficio di deposito progetti regionale di Via Principe Amedeo n. 17, Torino (conorario di apertura: 10.00 - 12.30). La documentazione presentata è altresì disponibile presso la Direzione Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (con orario di apertura: 10.00 - 12.30), per trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. di questo comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici potranno essere presentati all'Ufficio di deposito progetti regionale o al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti entro trenta giorni a partire dalla data di pubblicazione sul B.U.R. di questo comunicato.

Ai sensi dell'art. 3 del D.Lgs. 190/2002, la conclusione della procedura di VIA, nell'ambito della quale la Regione esprime il proprio parere ex art. 6 della legge 349/1986 nonché le valutazioni di cui all'art. 3 del D.Lgs. 190/2002, è stabilita entro 90 giorni dalla data di ricezione del progetto preliminare, avvenuta in data 10.02.2005.

Il Responsabile del Procedimento, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. nonché della L.R. n. 27/94, è l'ing. Enzo Gino (tel. 011/432.4630), Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura organizzativa flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti per l'attuazione di progetti di rilevanza strategica, nominato con Determina n. 94 del 25/02/2005, dell'ing. Aldo Manto, Direttore Regionale della Direzione Trasporti.

Il Responsabile dell'Istruttoria, ai sensi della legge 7 agosto 1990, n. 241 e ss.mm.ii. nonché della L.R. n. 27/94, è l'ing. Stefano Zingaro (tel. 011/432.5570).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto di "Realizzazione, presso il presidio ospedaliero di Rivoli, di una elisuperficie segnalata H 12 per elisoccorso" nel Comune di Rivoli (TO). Comunicazione

di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 21.02.2005, con nota prot. n. 2279/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte dell'Azienda Sanitaria Regionale ASL n. 5, con sede in Collegno (TO), via Martiri XXX aprile n. 30, copia degli elaborati relativi al progetto "Realizzazione, presso il presidio ospedaliero di Rivoli, di una elisuperficie segnalata H 12 per elisoccorso" nel Comune di Rivoli (TO) allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9 della L. 285/00 e secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 21.02.2005

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'ing. Enzo Gino, Responsabile ex art. 12 L.R. 51/97 di una struttura flessibile nell'ambito della Direzione Trasporti (011/4324630).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Enzo Gino

Regione Piemonte - Direzione Trasporti

Giochi Olimpici Invernali Torino 2006. Opere Connesse. Progetto di "Lavori relativi alla sopraelevazione dell'argine sinistro e sistemazione del torrente Dora di Melezet in frazione Melezet e sistemazione Rio della Gorgia" nel Comune di Bardonecchia (TO). Fase definitiva. Comunicazione di avvenuto deposito degli elaborati e avvio del procedimento, ai sensi della L. n. 241 del 1990 e della L.R. n. 27 del 1994

In data 28.02.2005, con nota prot. n. 2724/26/2005, la Direzione Regionale Trasporti, situata in Via Belfiore n. 23, Torino, ha ricevuto da parte del comune di Bardonecchia (TO), con sede in piazza De Gasperi n. 1, copia degli elaborati relativi al progetto "Lavori relativi alla sopraelevazione dell'argine sinistro e sistemazione del torrente Dora di Melezet in frazione Melezet e sistemazione Rio della Gorgia" nel Comune di Bardonecchia (TO) allegati alla domanda di attivazione della C.d.S. definitiva ai sensi dell'art. 9, commi 3-9, della L. 285/00, secondo quanto disposto dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

Data di avvio del procedimento: 28.02.2005.

Conclusione del procedimento: entro i termini stabiliti dalla D.G.R. n. 42-4336 del 05.11.2001 e ss.mm.ii.

La documentazione presentata è a disposizione per la consultazione da parte del pubblico presso la Direzione regionale Trasporti, Via Belfiore n. 23, Torino (dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 12.30) per quindici giorni a partire dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Eventuali osservazioni, informazioni e contributi tecnico-scientifici, in attuazione del diritto di partecipazione al procedimento, potranno essere presentati al Responsabile del Procedimento presso la Direzione regionale Trasporti, nel termine di quindici giorni dalla data di pubblicazione del presente comunicato.

Ai sensi dell'articolo 4 e seguenti della legge 7 agosto 1990, n. 241, il Responsabile del Procedimento designato è l'Ing. Tommaso Turinetti, Dirigente del Settore Navigazione Interna e Merci, già assegnato in posizione di staff intermedio alla Direzione Trasporti per le attività relative ai Giochi Olimpici Invernali Torino 2006 (tel. 011/4325768). Inoltre, per le informazioni sullo stato della pratica, è possibile rivolgersi all'arch. Paolo Mancin (tel. 011/4325768).

Avverso il provvedimento finale è possibile, per chiunque vi abbia interesse, esperire ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale del Piemonte entro 60 giorni dalla piena conoscenza dell'atto.

Il Responsabile del Procedimento
Tommaso Turinetti

RICHIESTA ABBONAMENTO DA INVIARE CON LETTERA O FAX AL NUMERO 011.432.4363
ALL'UFFICIO DEL BOLLETTINO UFFICIALE



Mittente:

_____ li, / /

Prot n. _____

Spett . REGIONE PIEMONTE
Bollettino Ufficiale
P.zza Castello 165
10122 Torino

Con la presente vi richiediamo la sottoscrizione di abbonamento al BOLLETTINO UFFICIALE della Regione Piemonte optando tra le modalità di seguito elencate :

Tipologia abbonamento e costo abbonamento	Codice	Numero Abbonamenti richiesti(*)
12 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 104,00	A1	
6 Mesi Atti della Regione e Atti dello Stato Fascicoli ordinari, + Supplementi € 52,00	S1	
12 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 46,00	A3	
6 Mesi Concorsi Appalti Annunci € 23,00	S3	

(*) In caso di più abbonamenti allegare elenco dettagliato dei diversi destinatari

In allegato si trasmette copia del versamento su C/CP n. 30306104 comprovante l'avvenuto pagamento.

Distinti saluti _____

incollare in questo spazio la ricevuta di versamento

Ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo 30 giugno 2003, n.196 si informa il sottoscrittore dell'abbonamento che il trattamento dei dati personali dal sottoscrittore medesimo forniti con questa richiesta o comunque acquisiti a tal fine dal Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali della Regione Piemonte, è finalizzato unicamente all'espletamento delle attività intese all'attivazione dell'abbonamento, ed avverrà a cura dei dipendenti incaricati del trattamento con ordine di servizio 28.4.2000 prot.n.7133/5.9 del Dirigente del Settore Protocollo ed archivio generali, in quanto Responsabile del trattamento, presso la Redazione del Bollettino Ufficiale, sita in Torino, Piazza Castello 165, con l'utilizzo di procedure anche informatizzate, nei modi e nei limiti necessari per perseguire le predette finalità, anche in caso di eventuale comunicazione a terzi (Poste italiane e ditta appaltatrice del servizio di stampa). Il conferimento di tali dati è necessario per l'attivazione dell'abbonamento e la loro mancata indicazione può precludere la medesima. Al sottoscrittore dell'abbonamento in quanto interessato sono riconosciuti i diritti di cui all'articolo 7 del d.lgs. n.196/2003, in particolare il diritto di accedere ai propri dati personali, di chiederne la rettifica, l'aggiornamento e la cancellazione, se incompleti, erranei o raccolti in violazione di legge, nonché di opporsi al loro trattamento per motivi legittimi rivolgendo le richieste al Responsabile del Settore Protocollo ed archivio generali, Piazza Castello 165, Torino.

AVVISO AI LETTORI

SONO IN VENDITA, PRESSO LE LIBRERIE AFFIDATARIE DELLA DISTRIBUZIONE DEL BOLLETTINO UFFICIALE IN EDIZIONE CARTACEA, LE EDIZIONI IN CD-ROM DEL BOLLETTINO UFFICIALE RELATIVE AGLI ANNI 2000, 2001, 2002 E 2003 (Euro 25,82).

LA RACCOLTA STORICA 1970 - 1999 E' DISPONIBILE PRESSO LA DITTA MICRO-SHOP, C.SO MATTEOTTI N. 57, TORINO.

PAGINA NON UTILIZZATA



Chalet Mollino

Progettato e realizzato dall'architetto torinese Carlo Mollino tra il 1946 e il 1947, l'edificio ospitava la stazione d'arrivo della slittovia al Lago Nero, sopra Sauze d'Oulx, a quasi 3000 metri di quota.

Questo famoso chalet d'autore, spettacolare rifugio per sciatori, rappresenta l'opera più poetica dell'architetto e riflette in pieno la sua particolare concezione "moderna" dell'architettura. La costruzione coniuga infatti la funzionalità dei materiali e delle tecniche costruttive tipiche del Movimento Moderno, con la tradizione locale.

Dopo un lungo periodo di abbandono, grazie ai recenti lavori di ripristino esterni e la realizzazione di un parabrezza vetrato sulla spettacolare terrazza, l'edificio è finalmente tornato a rivivere.



**BOLLETTINO UFFICIALE
REGIONE PIEMONTE**

Direzione - Redazione

Piazza Castello 165, 10122 Torino - Tel. 011432 - 3299 / 4734 / 3994 / 4674 / 3559 - Fax 011432 4363
Sito internet: <http://www.regione.piemonte.it>
e-mail: bollettino.ufficiale@regione.piemonte.it

Direttore Laura Bertino
Direttore responsabile Roberto Salvio
Abbonamenti Daniela Romano
Coordinamento Immagine Alessandra Fassio

Dirigente Valeria Repaci
Redazione Carmen Cimicchi, Rosario Copia
Roberto Falco, Sauro Paglini
Anna Rotondo, Fernanda Zamboni

Avviso

Si evidenzia agli Enti e ai soggetti, pubblici e privati, che inviano avvisi da pubblicare sul Bollettino Ufficiale la necessità che gli avvisi stessi siano redatti in conformità ai disposti del D.Lgs. 196/2003, con particolare riferimento alla disciplina dei dati sensibili.